DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — SABATO 21 NOVEMBRE — NUM. 283

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3462 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica del 13 novembre 1859 e quella 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria;

Visto l'articolo 2 del regolamento per le scuole normali approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Visto il Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico delle leggi sulla Amministrazione e Contabilità generale dello Stato;

Veduta la domanda fatta dalla provincia di Cuneo per l'istituzione di una scuola normale maschile superiore in Saluzzo;

Viste le deliberazioni della Giunta comunale di Saluzzo e del Consiglio provinciale di Cuneo con le quali le due Amministrazioni s'obbligano a concorrere nella spesa occorrente nella misura di due terzi del costo medio della scuola, in aggiunta agli altri oneri per legge e regolamenti spettanti al comune;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È convertita in scuola normale governativa, a far tempo dal 1° ottobre del corrente anno, col concorso della provincia di Cuneo e del comune di Saluzzo, la scuola magistrale maschile del ricordato comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3464 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 25 novembre 1869, n. 5368; 22 giugno 1873, n. 1482 (Serie 2ª); 20 gennaio 1876, n. 2978 (Serie 2ª); 29 maggio 1881, n. 232 (Serie 3ª), sull'ordinamento delle Biblioteche governative del Regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. È approvato il regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Art. II. Con altro Nostro decreto sarà determinato il ruolo degli impiegati delle Biblioteche governative del Regno;

Art. III. Sono abrogati i decreti 25 novembre 1869, numero 5368; 22 giugno 1873, n, 1482 (Serie 2ª); 2 gennaio 1876, n. 2976 (Serie 2ª); 29 maggio 1881, n. 282 (Serie 3ª), ed ogni altra disposizione contraria al presente regolamento organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NB. *Il regolamento annesso al presente decreto verrà pubblicato in fogli di Supplemento.*

Il Numero **3485** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 febbraio 1884 del Consiglio provinciale di Novara, colla quale, essendosi i comuni di Piatto e Valderiga rifiutati di eseguire la condizione cui il Consiglio stesso aveva vincolata l'iscrizione nello elenco delle strade provinciali del tronco di strada che da Bioglio per Piatto e Valdengo mette alla provinciale Biella-Lago Maggiore, di sistemarla cioè a loro spese prima di consegnarla alla provincia, si stabiliva di cancellare il detto tronco di strada dall'elenco delle provinciali;

Vista la nota 6 luglio 1885, n. 736, del prefetto presidente della Deputazione provinciale di Novara, attestante che contro l'anzidetta deliberazione, debitamente pubblicata a norma di legge, non venne opposto reclamo alcuno;

Visto il R. decreto 18 luglio 1882, con cui il tronco in parola venne dichiarato aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Novara;

Visto il voto 3 ottobre 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale;

Considerando;

Che il tronco di strada di che trattasi fu classificato solo in riguardo all'alinea *d* dell'articolo 13 della legge sulle opere pubbliche;

Che le disposizioni di detto alinea sono essenzialmente discrezionali e non assolute, sicchè l'Amministrazione provinciale ha fondamento ad apprezzare, in riguardo agli interessi che essa rappresenta, il carattere d'una strada e la relazione che corre fra questa, la spesa occorrente alla sua sistemazione e le condizioni del bilancio provinciale;

Che pertanto nulla osta ad accogliere la domanda del Consiglio provinciale di Novara;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Bioglio alla provinciale da Biella al Lago Maggiore per Piatto e Valdengo è cancellata dall'elenco delle provinciali di Novara, restando in tal senso modificato l'elenco medesimo, ed il Nostro decreto 18 luglio 1882, col quale detta strada fu dichiarata provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 e 14 gennaio e 15 maggio 1883 del Consiglio provinciale di Campobasso, colle quali si stabilì, tra l'altro, di rifiutare la dichiarazione di provincialità al tratto scorrente in territorio di Molise della strada da Vinchiaturo sulla Sannitica per la Sella del Matese fra Guardiaregia e Sepino a Cerreto, iscritto al n. 33 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione delle deliberazioni anzidette ed i ricorsi contro di essi avanzati dai comuni di Sepino, Vinchiaturo, Cusano Mutri e Guardiaregia, della stessa provincia di Campobasso, Cerreto Sannita e Pietraroia, della provincia di Benevento;

Visto il Regio decreto 8 luglio 1883, che dichiarava provinciale il tratto della strada in parola scorrente in territorio della provincia di Benevento;

Viste le altre deliberazioni dello stesso Consiglio provinciale di Campobasso, l'una in data 14 settembre 1878, con cui si faceva istanza per la costruzione della strada di che trattasi come provinciale di serie, e l'altra del 27 marzo 1882, che ammise in massima la provincialità di tutte le strade interessanti quella provincia ed iscritte nella legge 23 luglio 1881;

Visti tutti gli altri atti riferentisi alla vertenza in esame;

Visto il voto 9 maggio 1885 del Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza generale;

Considerando:

Che nella strada n. 33, la quale prenderà origine da presso una stazione ferroviaria (Vinchiaturo) e farà capo ad un capoluogo di circondario (Cerreto Sannita), si riscon-

trano tutti i caratteri per essere dichiarata provinciale, a mente dell'articolo 13, lettera *d*, della legge sulle opere pubbliche;

Che il Consiglio provinciale di Campobasso, nella deliberazione 15 maggio 1883, su proposta della Commissione speciale incaricata di riferire in proposito, ammise espressamente l'esistenza di tali caratteri, ma solo negò di iscrivere negli elenchi la strada medesima, ritenendone inutile la costruzione *per sè stessa e per mutate circostanze*;

Che quanto alle *mutate circostanze* il solo fatto nuovo che sia dato rilevare dalla relazione è l'apertura all'esercizio della ferrovia Benevento-Campobasso, dappoichè quanto alla nazionale sannitica, che pur s'invoca, essa preesisteva da gran tempo alla proposta del 1878, e non si credeva che potesse supplire efficacemente;

Che, circa la nuova circostanza della ferrovia, non è credibile che nel 1878, e massime poi nel 1880 (quando la Deputazione provinciale di Campobasso fu invitata da indicare le esclusioni od aggiunte alle proposte per nuove strade provinciali già presentate) vi fosse alcuno che ragionevolmente potesse mettere in dubbio la costruzione prossima della Benevento-Campobasso, motivo per cui non s'intende come l'apertura di questa abbia mutato lo stato delle cose conosciuto al tempo della proposta;

Che l'utilità della strada, per l'ampia ed importante regione che attraversa, non può mettersi in dubbio;

Che non è il caso di occuparsi dei ricorsi avanzati dai comuni di Cerreto Sannita e Pietraroia, perchè non appartenenti alla provincia di Campobasso, e non aventi perciò veste d'impegnare le deliberazioni del Consiglio di detta provincia;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333, e l'articolo 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada n. 33 scorrente in territorio di Campobasso è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di detta provincia, restando per tal modo accolti i ricorsi prodotti dai comuni di Sepino, Vinchiaturo, Cusano Mutri e Guardiaregia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3471 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, numero 1575;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato dell'Interno e delle Finanze per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Bonaccorsi Domenico marchese Di Casalotto, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici siciliani, in sostituzione del senatore comm. Pietro Landolina marchese di S. Alfano, defunto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 30 ottobre 1885:

Pacini cav. Luigi, avvocato fiscale militare di 1ª classe nel Tribunale militare di Palermo, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio effettivo presso il Tribunale militare stesso.

I sottoindicati farmacisti civili sono nominati farmacisti militari di 4ª classe:

Francavilla Filippo, nell'ospedale militare principale di Ancona.
Ferrara Giuseppe, id. di Catanzaro.
Ricciardi Carlo, id. di Perugia.
Beltrame Giovanni, id. di Alessandria (succursale Savigliano).
Ceppi Ugo, id. di Genova.

Con R. decreto del 5 novembre 1885:

Bertelina Agostino, ragioniere geometra di 2ª classe del genio militare in aspettativa a Torino, richiamato in servizio effettivo direzione genio Torino.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 ottobre 1885:

Spadea Saverio, cancelliere della Pretura di Nocera Tirinese, è tramutato alla Pretura di Ajello.

Pupa Francesco Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Monteleone, è nominato cancelliere della Pretura di Nocera Tirinese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Giuffrè Busacca Luigi, cancelliere della Pretura di Capizzi, è tramutato alla Pretura di Santo Stefano di Camastra.

La Motta Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Santa Lucia del Mela, è nominato cancelliere della Pretura di Capizzi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 ottobre 1885.

ATTIVO

Voce	Parziali	Importi	Totali
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		341,935,467 31	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		41,424,532 93	383,360,000 24
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		26,242,982 47	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,233,089 96	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		258,000 »	
Carte contabili . . . . »		11,152,577 49	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,311,020 »	
Diversi . . . . »		19,061,954 61	64,259,624 53
Incassi dal 1° luglio a tutto ottobre 1885.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	6,163,089 44		
Contributi — Imposte dirette . . »	110,012,992 62		
Contributi — Tasse sugli affari . »	63,303,280 14		
Contributi — Tasse di consumo »	180,248,682 66		
Contributi — Tasse diverse . . »	18,349,495 09		
Proventi di servizi pubblici . . »	35,025,189 53		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	9,239,339 85		
Entrate diverse . . . . . . »	2,325,057 58	424,667,126 91	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		26,528,629 91	451,195,756 82
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	10,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	2,182,220 35		
Entrate diverse . . . . . . »	211,728 31		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	607,636 13	3,011,584 79	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	5,914,419 01		
Riscossione di crediti . . . . »	1,043,026 47		
Accensione di debiti . . . . »	620,109 73		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	168 382 62	7,745,937 83	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		62,794,502 73	73,552,025 35
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1885.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		214,847,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		28,465,798 60	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		102,296,815 09	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		8,682,665 23	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		30,000,000 »	
Diversi . . . . »		147,049,461 75	531,342,340 67
		L.	1,503,709,747 61

PASSIVO

Voce	Importi	Totali
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	257,712,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	27,618,073 27	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	155,843,264 56	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	5,530,346 32	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	» »	
Diversi . . . . »	106,745,273 05	553,449,557 20
Pagamenti dal 1° luglio a tutto ottobre 1885.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	104,352,629 61	
Id. delle Finanze. . . . . »	49,478,403 78	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	10,918,196 91	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,691,590 41	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	12,599,808 42	
Id. dell'Interno . . . . »	21,133,155 44	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	119,379,016 82	
Id. della Guerra . . . . »	99,494,732 59	
Id. della Marina . . . . »	38,520,392 55	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	5,308,206 66	463,876,133 19
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1885.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	76,012,608 01	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,665,843 13	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	50,800 »	
Carte contabili . . . . »	12,804,509 »	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,305,952 91	
Diversi . . . . »	27,893,909 85	128,733,622 94
Fondi di cassa al 31 ottobre 1885.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 156,006,520 » . . . . L.	302,399,211 05	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	55,251,223 23	357,650,434 28
	L	1,503,709,747 61

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di ottobre 1885	MESE di ottobre 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto ottobre 1885	Da luglio 1884 a tutto ottobre 1884	DIFFERENZA nel 1885
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,504,546 72	2,478,236 81	— 973,690 12	6,163,089 44	7,653,758 89	— 1,490,669 45
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	31,700,472 99	31,766,202 30	— 65,729 31	64,610,290 32	63,078,546 68	+ 1,531,743 64
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	21,506,157 12	21,667,522 40	— 161,365 28	45,402,702 30	45,332,627 69	+ 70,074 61
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	13,421,858 03	12,350,367 73	+ 1) 1,071,490 30	57,596,263 26	55,579,779 79	+ 2,016,483 47
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,700,019 12	1,311,274 29	+ 388,744 83	5,533,708 01	5,383,469 56	+ 150,238 45
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	38,437 61	37,147 01	+ 1,290 60	173,308 87	130,023 73	+ 43,285 14
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,065,041 86	1,379,174 17	+ 685,867 69	8,588,841 20	4,881,100 91	+ 3,707,740 29
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	18,071,930 46	16,786,440 07	+ 2) 1,285,490 39	58,830,159 20	59,160,782 »	— 330,622 80
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,717,048 87	6,658,955 82	+ 58,093 05	25,981,448 15	25,702,133 41	+ 279,314 74
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	16,198,056 90	15,099,868 19	+ 3) 1,098,188 71	59,829,205 39	56,056,139 98	+ 3,773,065 41
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	7,241,091 85	7,394,784 81	— 153,692 96	27,019,028 72	27,277,987 10	— 258,958 38
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	954 »	747 13	+ 206 87	2,898 52	5,095 63	— 2,197 11
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	4,874,338 33	4,955,189 03	— 80,850 70	18,346,596 57	18,877,596 16	— 530,999 59
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,049,876 70	3,262,782 10	— 212,905 40	12,402,578 16	12,624,916 80	— 222,338 64
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	985,611 38	991,883 54	— 6,272 16	3,928,796 17	3,794,965 82	+ 133,830 35
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	5,482,498 62	3,153,991 71	+ 4) 2,328,506 91	18,693,815 20	16,913,429 57	+ 1,780,385 63
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	3,036,830 03	1,943,933 84	+ 5) 1,092,896 19	9,239,339 85	6,815,490 39	+ 2,423,849 46
Entrate diverse . . . »	1,354,899 75	404,178 67	+ 950,721 08	2,325,057 58	1,333,243 91	+ 991,813 67
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	16,249,278 21	8,853,806 85	+ 6) 7,395,471 36	26,528,629 91	15,388,478 37	+ 11,140,151 54
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	10,000 »	10,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	502,128 84	467,208 07	+ 34,920 77	2,182,220 35	1,990,329 89	+ 191,890 46
Entrate diverse . . . »	2,290 26	1,705 64	+ 584 62	211,728 31	18,728 11	+ 193,000 20
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	257 89	6,196 40	— 5,938 51	13,776 14	10,773 63	+ 3,002 51
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	1,159 38	282 63	+ 876 75	14,886 23	10,781 »	+ 4,105 23
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	567,903 73	27,814 19	+ 540,089 54	578,973 76	69,689 08	+ 509,284 68
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,590,616 19	1,686,074 09	— 95,457 90	5,914,419 01	6,271,035 48	— 356,616 47
Riscossione di crediti . . . »	151 29	»	+ 151 29	1,043,026 47	»	+ 1,043,026 47
Accensione di debiti . . . »	181,860 70	172,967 83	+ 8,892 87	620,109 73	6,407,188 »	— 5,787,078 27
Capitoli aggiunti . . . »	»	142,711 54	— 142,711 54	168,382 62	822,197 47	— 653,814 85
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	10,524,707 57	14,474,717 79	— 7) 3,950,010 22	62,794,502 73	20,156,305 64	+ 42,638,197 09
TOTALE INCASSI . . . L.	168,572,524 40	157,478,664 68	+ 11,093,859 72	524,747,782 17	461,756,594 69	+ 62,991,187 48

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di ottobre 1885	MESE di ottobre 1884		DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto ottobre 1885	Da luglio 1884 a tutto ottobre 1884		DIFFERENZA nel 1885
Ministero del Tesoro	L.	32,813,478 96	40,983,840 61	—	8,170,361 65	101,352,629 61	118,208,427 27	—	13,855,797 66
Id. delle Finanze	»	17,350,739 56	12,886,998 06	+	4,463,741 50	19,478,403 78	18,893,156 71	+	585,247 07
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,863,259 19	2,748,818 03	+	114,441 16	10,918,196 91	10,596,234 »	+	321,962 91
Id. degli Affari Esteri	»	748,661 51	546,557 36	+	202,104 15	2,691,590 41	1,925,331 39	+	766,259 02
Id. della Pubblica Istruzione	»	4,267,342 56	3,057,811 33	+	1,209,531 23	12,599,808 42	10,887,692 19	+	1,712,116 23
Id. dell'Interno	»	4,587,410 43	6,096,449 82	—	1,509,039 39	21,133,155 44	22,750,666 08	—	1,617,510 64
Id. dei Lavori Pubblici	»	25,274,084 29	22,179,091 79	+	3,094,992 50	119,379,016 82	93,870,700 81	+	25,508,316 01
Id. della Guerra	»	26,915,002 60	25,085,227 90	+	1,829,774 70	99,494,732 59	90,634,538 73	+	8,860,193 86
Id. della Marina	»	12,656,008 89	5,636,051 93	+	7,019,956 96	38,520,392 55	19,511,614 06	+	19,008,778 49
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	1,211,864 82	1,245,760 78	—	33,895 96	5,303,206 66	4,595,866 22	+	712,340 44
TOTALE PAGAMENTI	L.	128,687,852 81	120,466,607 61	+	8,221,245 20	463,876,133 19	421,874,227 46	+	42,001,905 73
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+ 39,884,671 59	+ 37,012,057 07	+	2,872,614 52	+ 60,871,648 98	+ 39,882,367 23	+	20,989,281 75

ANNOTAZIONI.

1) Tutte le tasse sugli affari presentarono aumento nel mese di ottobre 1885 in confronto del mese stesso del precedente anno, specialmente quelle sulle successioni e quelle di bollo.

2) L'aumento è dovuto a maggiori sdoganamenti di coloniali, olii minerali e ferri in rotaie per ferrovie.

3) Il maggiore incasso proviene da aumento nelle vendite.

4) L'aumento proviene dal versamento bimestrale della quota spettante allo Stato sui prodotti dell'esercizio per le ferrovie del Mediterraneo, ciò che non poteva verificarsi nell'ottobre 1884, nel quale si introitarono soltanto acconti dei prodotti delle ferrovie governative.

5) Il maggiore incasso ha origine dai maggiori versamenti effettuati per reintegrazioni di fondi al bilancio passivo.

6) L'aumento deriva dal versamento delle quote assegnate alle singole Amministrazioni centrali per fitto di beni demaniali, ad uso od in servizio governativo, quote che nell'esercizio anteriore furono pagate in maggio, cioè dopo l'assestamento del bilancio.

7) Nell'ottobre 1885 non si è verificata alienazione di rendita per ferrovie; da ciò la diminuzione. Tenuto conto però delle lire 10,000,000, derivanti dal passaggio dal conto corrente della Tesoreria centrale al bilancio dello Stato per prezzo di materiale mobile destinato alle spese di ferrovie, la diminuzione in confronto del 1884 risulta ridotta a lire 3,950,010 22.

Roma, 19 novembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 808680, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 50, al nome di Durando Margherita *Anna* di Giuseppe, minore, sotto la amministrazione di detto suo padre, domiciliato a S. Damiano Macra (Cuneo), sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durando Margherita *Maria* di Giuseppe, ecc, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 ottobre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:
N. 96776, per lire 50, intestata a Jona Marco d'Israel David;
N. 96777, per lire 25, id. id.;
N. 96778, per lire 50, id. id.;
N. 96779, per lire 25, id. id.;
N. 58375, per lire 100, id. a Jona Marco di David;
N. 64667, per lire 25, id. id.,
sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jona Marco *Raffaele* d'Israel David, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 235211 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 52271 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Ciani Federico e Carlo fu Luigi, Ciani *Emilio* ed Edoardo fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Bavaglio Luigi, loro tutore, Del Giudice Cesare, Federico e Laura fu Filippo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciani Federico e Carlo fu Luigi, Ciani *Emilia* ed Edoardo, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 797074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 170; n. 797075 per lire 170, e n. 797076 di lire 170, rispettivamente al nome di *Ferrandi* Giuseppe, Edvige e Rosa di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Ferraudi* Giuseppe, Edvige e Rosa di Stefano, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 novembre 1885.

Il Direttore generale: Novelli.

Intendenza di Finanza della provincia di Roma

Avviso.

Fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Roma sotto il n. 1101 a favore del cancelliere della Corte di cassazione di Roma per la somma di lire 5 91 versate in conto entrate del Tesoro per ammontare di due registri di dichiarazione per trasporti sulle ferrovie: *capitolo* 48.

Chiunque avesse rinvenuto la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 19 ottobre 1885.

L'Intendente.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna al *Temps* che in quella città si è persuasi che un accordo sia intervenuto tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Si lascierebbe che il re Milano entrasse a Sofia. Non si dubita che egli vi arrivi tra breve. In tale momento le due potenze, alle quali si aggiungerebbe la Germania, interverrebbero, e sarebbe firmata la pace. Il principe Alessandro sarà destituito; ma l'unione della Bulgaria e della Rumelia sarebbe riconosciuta ed alla testa del governo sarebbe posto un granduca russo. Per parte sua la Serbia riceverebbe come compenso i distretti conquistati. Nel qual modo la Russia e l'Austria-Ungheria sarebbero soddisfatte.

Il *Journal de Saint Petersbourg* consiglia il principe Alessandro di conformarsi alla risposta data dalla Turchia alle sue prime domande di protezione contro la Serbia e in particolare di ripristinare la situazione di diritti rinunziando alla Rumelia.

Egli toglierebbe così alla Serbia l'unico pretesto di aggressione e porrebbe la Turchia in grado di assumere un contegno accentuato verso il re Milano, ove questi persistesse nella sua occupazione militare.

« È duro, soggiunge il foglio russo; ma non si ha il diritto di prolungare una operazione così male iniziata e peggio preparata. D'altronde, quando l'Europa intiera reclama la pacificazione, non è umiliante per un popolo giovane e poco sperimentato di affidare i suoi destini alle potenze e di rinunziare a progetti che esso non si trova in grado di condurre a buon termine. »

Un corrispondente speciale viennese del *Journal des Débats* dice sembrare quasi certo che la Turchia non interverrà nella guerra fra i serbi ed i bulgari.

« L'impressione che sembra dominare a Costantinopoli è quella della soddisfazione che si prova a vedere due popoli cristiani, nemici ereditarii della Turchia, postisi in lotta uno contro l'altro.

« Quanto alla Grecia si spera ancora che essa non entrerà in campagna e che la prospettiva di una lotta diretta colla Turchia impedirà al governo ellenico di precipitare le sue risoluzioni.

« Taluno comincia a credere che l'azione intrapresa dai serbi possa forse agevolare una sistemazione della questione balcanica anzichè complicarla. Infatti il grande ostacolo ad un accomodamento accettabile dalla Russia, e per conseguenza compatibile coll'unione dei tre imperatori, è il principe Alessandro. Ove questi venga rovesciato per conseguenza delle vittorie dei serbi, nulla impedirà alla Russia di accettare l'unione personale della Rumelia e della Bulgaria sotto un altro principe. Invece la Serbia otterrebbe a spese della Bulgaria il compenso territoriale cui aspira. La Russia e l'Austria-Ungheria avrebbero soddisfazioni sufficienti, e l'accordo avverrebbe a detrimento del principe Alessandro e della sua protettrice, l'Inghilterra. E, quanto allo scontento di quest'ultima potenza, non si vede che possa derivarne un pericolo per la pace generale. Tuttavia si assicura che le tre potenze del Nord abbiano protestato ufficialmente contro l'entrata in campagna della Serbia. »

Lo stesso foglio ha un dispaccio da Costantinopoli in cui è detto che avendo il rappresentante della Gran Bretagna dichiarato di attendere istruzioni dal suo governo, l'ultima riunione della Conferenza non ebbe, per così dire, che un carattere accademico.

Si è tuttavia adottato in massima il punto di veduta sviluppato dall'ambasciatore di Francia nella penultima seduta.

« Come è noto, dice il corrispondente, le proposte fatte dalla Porta si riassumono in cinque punti: intimazione da dirigersi al principe Alessandro; proclama ai rumelioti per invitarli a rientrare nella legalità; invio di un commissario speciale nella Rumelia; fissazione della data in cui questo commissario speciale entrerà in funzioni; nomina di una Commissione d'inchiesta per esaminare lo stato della Rumelia e per proporre le misure adatte ad impedire nuove turbolenze in quella provincia.

« La Conferenza ha riconosciuto che dalle sue deliberazioni dovevansi eliminare i due primi punti, e che spetta alla Porta di dirigere al principe Alessandro una intimazione, la quale sarebbe individualmente appoggiata dalle potenze, e di emanare un proclama ai rumelioti. Quanto ai tre ultimi punti formulati dalla Turchia, la Conferenza sembra disposta ad accoglierli. »

Il *Morning Post*, in un suo dispaccio da Vienna, dice che la Rumenia si è affrettata a seguire l'esempio della Serbia formolando contro la Bulgaria delle pretese le quali, pel momento, sono soltanto diplomatiche.

Il governo rumeno è alla vigilia di dirigere alla Conferenza di Costantinopoli una protesta riguardo alle fortificazioni di Viddino, le quali sarebbero contrarie all'articolo 11 del trattato di Berlino. Questo articolo ordina lo smantellamento di tutte le fortezze del Danubio. Ma ciò non fu eseguito, e la Rumenia insisterà particolarmente sul fatto che le fortificazioni di Silistria sussistono ognora. « Non vi sarebbe da maravigliarsi, dice il corrispondente, se dopo avere formulata la sua proposta la Rumenia occupasse Silistria, giacchè i rumeni aspirano da lungo tempo al possesso di quella fortezza.

« I diplomatici di Bucarest hanno negato energicamente l'esistenza di un accordo fra la Rumenia e la Serbia per una azione comune. Ma se non vi era accordo è tuttavia una singolare coincidenza questa che la Rumelia non abbia detto verbo riguardo alle fortificazioni di Viddino fino a tanto che l'esercito serbo non ebbe varcate le frontiere bulgare. »

Il *Lloyd di Pest* pubblica una corrispondenza da Komanova (Macedonia) in cui si legge che i notabili macedoni di ogni nazionalità, appartenenti a quella provincia, si sono adunati presso Uskub ed hanno adottata la risoluzione seguente:

« Gli abitanti della Macedonia protestano contro la divisione della loro provincia e vogliono mantenerne la integrità. Essi vogliono la Macedonia una ed indivisibile sotto la sovranità del sultano. »

In un articolo sulla situazione nella politica dei Balcani, il *Times* si esprime come appresso:

« Sembra esser di moda sul continente di accusare l'Inghilterra di impedire una soluzione che, senza di lei, sarebbe facile.

« Noi non possiamo ravvisare in quest'accusa che una parte interessante del sistema di solenne mistificazione che, per ragioni impenetrabili, le potenze giudicano necessario di edificare.

« L'Inghilterra non ha mai negato al sultano il diritto di inviare delle truppe nella Rumelia orientale e di affermarvi la sua autorità. L'Inghilterra ha semplicemente espresso questa opinione, che la Porta agirebbe più saggiamente lasciando le cose come sono, ed ha rifiutato di unire la sua voce alle raccomandazioni che si facevano al sultano di tentare — compito difficile — di ristabilire lo *statu quo ante*. Se noi ci unissimo ai tre imperi per imporgli di attaccare i bulgari, non ne conseguirebbe affatto che esso sarebbe per obbedire. Non è a nostra conoscenza che una potenza qualunque abbia indicato con quali mezzi potrebbe essere indotto o costretto a mettere in esecuzione il mandato di cui lo si vuole investire.

« Noi comprendiamo il disappunto che produce, in alcuni circoli, il suo rifiuto di cadere nell'agguato, e la sua incomoda politica di rigorosi preparativi di difesa; ma, quand'anche noi lo desiderassimo non sarebbe in nostro potere di mutare il suo modo di vedere.

« Si è sussurrata la minaccia che, in difetto di noi, altre potenze gli imporrebbero la loro volontà. Noi non possiamo che augurare un buon divertimento a queste potenze e dar loro l'assicurazione che noi non lesineremo loro i nostri elogi per tutti i successi che sapranno raccogliere ».

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che in tutte le sezioni del ministero della guerra regna presentemente un'attività febbrile. Nell'arsenale si lavora giorno e notte. Il 14 novembre una nave oneraria dell'ammiragliato è partita da Costantinopoli per Salonicco con un considerevole numero di cavalli comprati in Ungheria, con truppe e munizioni. I cavalli sono destinati per le nuove batterie d'artiglieria. Il generale Sahit pascià fu mandato ad Essen in Germania per affrettare la consegna dei cannoni che sono stati commessi a quella fabbrica. Fu dato l'ordine di acquistare molte torpedini del sistema Whitehead. Tre grossi vapori del Lloyd, provenienti dal mar Nero sono passati di questi giorni per il Bosforo diretti a Salonicco. Essi avevano a bordo circa seimila uomini della riserva. A Costantinopoli arrivano continuamente delle truppe della riserva che, dopo di essere state equipaggiate, partono immediatamente per i confini.

La guerra contro il re di Birmania non è approvata generalmente in Inghilterra. Vi si sono pronunciati contro i signori John Bright, Morley e Gladstone, ed in un recente discorso anche il signor Courtney.

« Si ammette generalmente, disse quest'ultimo, che l'Inghilterra non dovesse intraprendere delle guerre al solo scopo di sostenere i diritti dei sudditi britannici, che li possiedono in virtù di contratti stipulati con governi esteri, come è il caso per la Compagnia commerciale di Bombay e di Birmania. Questa Compagnia, trattando col re Thibau, conosceva perfettamente il carattere dell'uomo col quale entrava in relazioni, e deve quindi subire le conseguenze delle relazioni che ha stabilite secolui.

« Certo, il governo inglese può e deve fare delle rimostranze a questo sovrano, se la Compagnia in questione è trattata contrariamente alla giustizia, ma non conviene che l'Inghilterra impieghi la sua potenza per far eseguire gl'impegni risultanti da un contratto. Questa ragione è adunque altrettanto insufficiente per giustificare la spedizione di Birmania quanto lo era la tutela dei diritti dei *bondholders* per giustificare la spedizione di Egitto.

« Si allega che la Birmania forma la grande via che darà accesso al nostro commercio in certe parti estremamente popolate della China e che, se proclamiamo la nostra supremazia sulla Birmania, noi potremo disporre di una via commerciale che condurrà nella China Ora, io vi domando, abbiamo noi il diritto di infliggere gli orrori della guerra al popolo birmano al solo scopo di costruire attraverso il suo territorio una via commerciale? Io credo, invece che questa ragione sia ancora più cattiva dell'altra. Io non credo, del resto, che la creazione di una via commerciale attraverso la Birmania sia possibile e, per conseguenza, mi pronuncio energicamente contro la guerra ».

Il principe di Bismarck ha fatto presentare al Consiglio federale germanico un progetto di legge relativo al regime giudiziario nei territorii posti sotto il protettorato dell'impero.

A termini dell'articolo unico di questo progetto, l'esercizio del potere giudiziario, la cooperazione delle autorità tedesche all'esercizio di questo potere, come pure l'applicabilità delle disposizioni dei codici civile e penale tedesco in quei territorii, saranno regolati per via di ordinanze imperiali. Queste ordinanze saranno sottoposte, il più presto possibile, al Consiglio federale ed al Parlamento, ma solamente a titolo d'informazione.

L'esposizione dei motivi che accompagna il progetto di legge dice che la legge del 10 luglio 1879 relativa alla giurisdizione consolare è stata trovata insufficiente per regolare le controversie giuridiche degli indigeni. Vi è detto ancora che nulla si oppone a che la questione sia risolta in ogni caso per via d'ordinanza, a meno che non sia necessario di domandare dei crediti al Consiglio federale ed al Parlamento.

Quanto ai diritti dei capi indigeni, l'esposizione dice che coi trattati conclusi coi rappresentanti dell'impero, essi hanno formalmente rinunziato al loro diritto di giurisdizione.

Si telegrafa da Berlino, 18 novembre, che il Consiglio federale ha terminato l'esame di tutti i bilanci e che ha ridotto di oltre tre milioni di marchi il bilancio della guerra.

Fu annunziato giorni sono, per telegrafo, da Lisbona che il governo portoghese aveva dato gli ordini necessari perchè i diritti della Francia sul territorio di Kotonu sulla costa di Dahomey fossero rispettati e perchè non fosse dato seguito agli atti irregolari degli agenti portoghesi, i quali hanno creduto di poter proclamare il protettorato del loro paese su territorii, ove la Francia aveva diggià inalberato la propria bandiera.

Ora, il *Journal do Commercio* di Lisbona pretende sapere che le cose non sono tanto innanzi.

« Il governo portoghese, dice esso, si è dichiarato semplicemente disposto a riconoscere i diritti della Francia su Kotonu subito che il re di Dahomey istesso li avesse riconosciuti come valevoli ed effettivi.

« Infatti, fu il re di Dahomey che ha chiesto il protettorato del Portogallo; egli è in seguito alla dichiarazione di questo sovrano che Kotonu gli appartiene allo stesso titolo come il rimanente della costa, che l'occupazione di questo punto fu eseguito dagli agenti portoghesi. Se adunque vi è una lite sulla questione della proprietà istessa di Kotonu, è tra coloro fra i quali esiste la lite, cioè a dire la Francia ed il re di Dahomey, che la questione deve essere dibattuta ed appianata, mentre il Portogallo non può intervenire, o per meglio dire, non può dichiararsi che a lite finita.

« È questo, secondo noi, il tenore delle dichiarazioni fatte dal governo portoghese. Lungi dall'aver fatto sgombrare un punto qualunque dei territorii recentemente occupati, il governo portoghese deve aver spedito delle nuove forze al Dahomey, ove ha già presentemente di stazione due cannoniere ».

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 20. — Ventun colpi di cannone annunziarono stamane il compleanno della Regina. La città è festante ed imbandierata. Stasera illuminazione straordinaria della Galleria.

GENOVA, 20 — Pel genetliaco di S. M. la Regina la città è imbandierata. Il sindaco ha spedito a Monza un telegramma d'ossequio e di felicitazione.

NAPOLI, 20. — Le case e le navi sono imbandierate per il genetliaco di S. M. la Regina. Stasera vi è illuminazione dei pubblici edifizi.

TORINO, 20. — Le LL. AA. RR. il Principe Amedeo coi suoi tre figli e il Principe di Carignano, ossequiati alla stazione dalle autorità, sono partiti per Monza.

SOFIA, 19. — I serbi attaccarono, stamane, l'ala destra dei bulgari, ma furono respinti.

Ricominciarono infruttuosamente gli attacchi contro il centro e l'ala sinistra dei bulgari.

A notte terminò il combattimento.

Un'azione decisiva è attesa domani.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Conferenza ha oggi adottato in massima le proposizioni della Sublime Porta circa il modo di definire la questione della Rumelia orientale.

La Sublime Porta, però, ritiene che la prima di queste proposizioni, l'invito, cioè, al principe di Bulgaria di ritirarsi con le sue truppe, sia oramai superflua, il principe essendo già rientrato in Bulgaria, e lo sgombero totale delle truppe bulgare essendo imminente.

I plenipotenziari si riuniranno domani per determinare i particolari dell'accordo, e sopratutto quanto si riferisce al commissario ottomano da inviarsi in Rumelia per assumere il governo provvisorio della provincia, e per studiarne i bisogni in vista d'una riforma dello statuto organico.

SOFIA, 20 — Si ha da Slivnisa 19 sera:

« La battaglia ricominciò oggi. L'ala destra dei bulgari attaccò il corpo nemico che le stava dinanzi e lo sloggiò dalle alture. Il combattimento fu micidiale. Intanto il centro bulgaro che occupava le trincee di Slivnisa apriva un fuoco violento contro i serbi della pianura, combinando il movimento con l'ala destra. I serbi resistettero coraggiosamente, ma verso mezzodì, cioè cinque ore dopo cominciato il combattimento, erano costretti a ritirarsi dinanzi l'attacco vigoroso dei bulgari. Il fuoco fu allora rallentato e fu ripreso violentemente verso un'ora. I serbi, avendo ricevuto rinforzi, impedirono ai bulgari di spingere più oltre l'offensiva. I serbi occupano attualmente le alture di Yarlovic ed Olinde, ove faranno domani grandi sforzi per conservarle. La giornata è un successo pei bulgari. Le perdite sono grandissime da ambe le parti. I bulgari fecero 300 prigionieri. »

BUCAREST, 30. — Corre voce che i bulgari abbiano respinto ieri un attacco dei serbi dalla parte di Viddino.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Rumania indirizzò alla Serbia ed alla Bulgaria una protesta contro la violazione della neutralità del Danubio. »

Il *Daily Telegraph* ha da Belgrado:

« In seguito agli scacchi subiti dai serbi, re Milano riportò il suo quartier generale da Zaribrod a Pirot. »

BELGRADO, 20. — I serbi attaccarono mercoledì le posizioni fortificate di Slivnisa, ma furono respinti. Il tempo cattivo non permette loro di rinnovare l'attacco. Essi hanno subito perdite sensibili, ma il morale delle truppe è sempre buono.

Garascianine si è recato a Nisch a conferire col re.

Il contingente di seconda categoria è chiamato sotto le bandiere.

SOFIA, 20. — I rappresentanti delle grandi potenze tennero ieri una riunione, nella quale prepararono una Nota che invita il governo bulgaro ad impedire alle milizie di volontari di difendere la capitale, onde non dare eventualmente alle truppe serbe motivo di commettere crudeltà.

Tzanoff, informato della deliberazione presa in quella riunione, fece sapere ai rappresentanti delle potenze che l'esercito serbo conta pure volontarie milizie, pregandoli a verificare il fatto coi prigionieri di guerra.

LONDRA, 19. — I grandi mulini Seth Taylor a Bermodsey furono completamente incendiati.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Tananariva:

« I negoziati fra i francesi e gli Hovas continuano. Il console italiano, in questi ultimi tempi, si recava fra la capitale e Tamatava come intermediario. I francesi domandano il protettorato su tutta l'isola con un ministro residente a Tananariva. Le dogane sarebbero riscosse da un'amministrazione mista. Gli Hovas manterrebbero il loro governo. »

Il corrispondente considera come molto probabile la ripresa delle ostilità.

DOMODOSSOLA, 20. — Stamane, alle ore 5 49, si sentirono scosse di terremoto ondulatorio, accompagnate da forte rombo. Nessuna disgrazia.

BERLINO, 20. — Il Reichstag riconfermò l'ufficio presidenziale.

La frazione polacca presenterà un'interpellanza domani circa l'espulsione dalla Prussia di sudditi russi ed austriaci.

IL III CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Seduta del 20 novembre 1885.

Prima sezione. — La sezione inaugura la seduta inviando augurii e felicitazioni agli augusti sovrani d'Italia, in occasione dell'anniversario della Regina.

Si discute la tesi: « Fino a quali limiti deve estendersi la responsabilità legale dei genitori, pei delitti commessi dai loro figli, o quella dei preposti alla tutela, alla educazione o alla custodia dei fanciulli, pei delitti di questi? »

Presentano relazioni intorno ad essa i signori D'Haussonville, Foïnitsky, Getz, Armengol, Vanier, Barsanti, Puglia; Fornasini e Pagnetti.

Il presidente comunica le conclusioni di un lavoro del signor Iagemann, il quale crede non competa responsabilità penale ai parenti, se non commisero negligenze nell'educazione dei fanciulli.

Barsanti restringe la responsabilità ai casi di dolo o negligenza.

Campesi si pronunzia per la responsabilità generica.

Gramantier e Pierantoni sono contrari.

Nocito vuole estendere la responsabilità dei parenti.

Voisin ammette la responsabilità allorquando diano col loro esempio cattivi eccitamenti.

Roussel dà ragguagli intorno ad un progetto di legge attualmente allo studio in Francia.

Dopo poche parole del presidente, signor Pols, contro la responsabilità generale, il seguito della discussione è rinviato.

Rettifica. — Il seggio della prima sezione è così composto:

Presidente: Pols, professore dell'Università di Utrecht; vicepresidenti: Lastres (Spagna), Montgomery (Finlandia), Reichenwald (Norvegia), Jacquin (Francia), Correvon (Svizzera); segretario: Bolestad, addetto alla Legazione di Svezia e Norvegia.

Seconda sezione. — Si discute la tesi: « Sarebbe utile l'adozione di pene privative della libertà, le quali, in modo migliore dei sistemi adottati finora, fossero applicate nei paesi agricoli ed alla popolazione agricola non idonea ai lavori industriali? »

La discussione sarà continuata in altra seduta, da tenersi oggi dopo la seduta generale.

Terza sezione. — Si discute la tesi: « Sarebbe utile organizzare degli asili pei detenuti liberati? Nell'affermativa, come si potrebbe provvedere a questo bisogno? »

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

— Ecco il testo dei telegrammi inviati dai governi esteri in risposta a quelli spediti dalla Presidenza del Congresso:

Spagna.

« J'ai transmis à M. le ministre des affaires étrangères le télégramme que vous lui adressez, et dans lequel vous témoignez au nom du Congrès les remerciements au gouvernement espagnol pour l'intérêt qu'il a porté à cette importante réunion ».

Mexico.

« Heureux apprendre installation. — Marsical ».

Svezia-Norvegia

« Veuillez recevoir, avec mes sincères remerciements pour votre télégramme, l'expression des meilleurs voeux du gouvernement du roi pour le but élevé poursuivi par le Congrès. — Le ministre des affaires étrangers comte Ehrensvaert. »

Belgio.

« Nous sommes fort touchés des sentiments que le Congrès veut bien nous exprimer; puissent les délibérations de cette illustre Assemblée amener dans le domaine du droit des nouveaux progrès. — Béernaert. »

Domenica, alle ore 10 1/2 antimeridiane, il signor Bertillon, delegato francese al Congresso penitenziario internazionale, farà una pubblica Conferenza sul *modo pratico come riconoscere i recidivi*, nella sala destinata alla Sezione prima.

L'accesso è aperto al pubblico.

NOTIZIE VARIE

Pel dì natalizio di S. M. la Regina, le Presidenze del Senato del Regno, della Camera dei deputati e del Consiglio dei Ministri, i prefetti del Regno, le Rappresentanze provinciali e comunali, le autorità militari, giudiziarie, i capi degli Uffici ed Istituti pubblici, dei Corpi accademici e numerose Associazioni inviarono al Governo del Re ed al Ministero della R. Casa telegrammi di felicitazioni ed augurii all'Augusta Signora ed alla R. Famiglia.

Il duca Torlonia, pro-sindaco, inviò a Monza il seguente telegramma:

« A S. E. il marchese di Villamarina, cavaliere d'onore di S. M. la Regina — Monza.

« *Augusta Maestà*,

« In questo giorno che ricorda l'avvenimento lietissimo della Vostra nascita, permettete che io mi faccia interprete del sentimento pubblico, porgendovi voti e benedizioni da parte del popolo di questa metropoli italiana.

« Pro-sindaco: TORLONIA. »

A questo telegramma S. M. la Regina si compiacque di far subito rispondere col seguente dispaccio:

« Duca D. Leopoldo Torlonia, sindaco di Roma.

« S. M. la Regina ricambia con tutto il cuore i sentimenti di affetto che la cittadinanza romana le ha espresso per mezzo della S. V. suo degno rappresentante ed interprete.

« Marchese DI VILLAMARINA. »

La Società dei reduci, Italia e Casa Savoia, telegrafò così:

« A S. M. la Regina d'Italia — Monza.

Maestà,

« A Voi, stella propizia d'Italia, delizia e conforto del valoroso ed amatissimo Nostro Re, che, modello delle auguste madri, circondate delle più affettuose cure quel Principe che senza dubbio continuerà la serie di virtù e di eroismi, retaggio della gloriosa stirpe Sabauda, la Società dei reduci Italia e Casa Savoia nel Vostro genetliaco ossequiosamente porge i più sentiti augurii d'ogni felicità, e fa i più ar-

denti voti perchè questo fausto giorno arrida a Voi ed all'Italia per lunghissimi anni.

« Colonnello presidente: N. GIGLI. »

La Fratellanza Militare inviò il seguente dispaccio:

« Marchese di Villamarina — Monza.

« Prego V. S. presentare S. M. la Regina omaggi soci Fratellanza Militare reduci esercito e marina.

« Colonnello CAVAGNARI-GONZAGA presidente. »

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, e fra queste è compresa nell'elenco *A* la linea Roma-Sulmona;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu adempiuto alla pubblicazione del piano particolareggiato per l'esecuzione del 2° tronco della suindicata ferrovia da Roma a Tivoli in territorio di Tivoli, in cui sono compresi gli stabili da espropriarsi;

Veduto il verbale di cessione amichevole e l'elenco della indennità offerta al proprietario signor Bolognetti Cenci, principe di Vicovaro, per gli stabili da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia;

Veduto il decreto prefettizio 3 settembre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 16 ottobre 1885 col n. 10059 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato al proprietario all'Amministrazione dei lavori pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrla entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo d'usciere comunale.

Roma, li 28 ottobre 1885.

Il Prefetto: GRAVINA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Bolognetti Cenci Virginio, principe di Vicovaro, fu Alessandro, domiciliato in Roma — Terreno olivato posto in territorio di Tivoli, al vocabolo fosso dell'Opaco, descritto in catasto sez. 7ª, n. 11, confina il comune di Tivoli, Bussi Andrea e la stradella.

Superficie in m. q. da occuparsi 1265 50;

Indennità stabilita lire 298 41.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3,1 coperto	—	3,5	— 2,0
Domodossola	coperto	—	7,6	1,9
Milano	coperto	—	6,6	3,4
Verona	coperto	—	6,7	— 0,7
Venezia	nebbioso	calmo	5,6	3,5
Torino	piovoso	—	5,6	3,5
Alessandria	piovoso	—	6,8	4,0
Parma	coperto	—	5,6	2,0
Modena	piovoso	—	5,7	2,7
Genova	piovoso	agitato	10,3	7,3
Forlì	nebbioso	—	3,9	2,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	5,7	3,9
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	16,1	10,0
Firenze	piovoso	—	12,7	8,8
Urbino	nebbioso	—	4,5	— 3,1
Ancona	coperto	calmo	9,5	5,8
Livorno	coperto	legg. mosso	13,6	10,0
Perugia	coperto	—	11,4	7,9
Camerino	nebbioso	—	6,8	4,0
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	17,9	15,7
Chieti	nebbioso	—	11,3	2,9
Aquila	coperto	—	10,9	7,4
Roma	coperto	—	16,5	13,9
Agnone	nebbioso	—	11,3	7,6
Foggia	nebbioso	—	16,3	9,6
Bari	coperto	calmo	17,1	10,2
Napoli	coperto	calmo	16,8	14,9
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	12,1	7,1
Lecce	coperto	—	16,4	14,1
Cosenza	3[4 coperto	—	14,6	7,4
Cagliari	coperto	agitato	20,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	20,0	16,0
Palermo	nebbioso	mosso	24,9	17,9
Catania	coperto	legg. mosso	19,0	12,7
Caltanissetta	1[2 coperto	—	15,0	7,0
Porto Empedocle	1[1 coperto	agitato	20,4	17,0
Siracusa	coperto	mosso	20,1	16,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 NOVEMBRE 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,2	759,3	758,7	758,1
Termometro	16,1	18,6	19,0	16.6
Umidità relativa	77	68	72	72
Umidità assoluta	10,50	10,79	11.71	10.06
Vento	SE	ESE	E	NNE
Velocità in Km.	11,0	2,0	0,0	3,5
Cielo	coperto aspetto piovoso	sole velato	coperto	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,8 - R. = 15,92 - Min. C. = 13,9 - R. = 11,12.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 novembre 1885.

In Europa pressione piuttosto elevata intorno alla Danimarca, alquanto bassa all'ovest e sul Mediterraneo occidentale, minima (747) sulla Russia Centrale. Copenaghen 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso leggermente e uniformemente, numerose pioggie e nebbie; venti abbastanza forti nel Tirreno; temperatura aumentata dovunque, molto elevata al centro e sud.

Stamani cielo piovoso o coperto al nord, coperto o nebbioso altrove; levante forte a Cagliari; venti freschi del primo quadrante in Liguria, freschi o abbastanza forti meridionali lungo la costa tirrenica ed al sud; barometro a 755 mm. a Cagliari, a 765 al nord e sul versante adriatico.

Mare mosso o agitato lungo le coste occidentali sicule.

Probabilità:

Venti forti meridionali al sud, freschi o abbastanza forti intorno al levante, altrove pioggie.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 47 1/2,50	—	96 48 3/4	96 42 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	610 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	749 1/2	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 18[illegible]	500	500	—	—	—	—	—	1761 1/2	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 1/2	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	736 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 40, 96 42 1/2, 96 45 fine corr.

Banco di Roma 747 1/2, 748 1/2, 750 1/2, 751, 751 1/2 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1760, 1761, 1763 fine corrente.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1710 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 335 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 033.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 863.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 003.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 710.

V. Trocchi, *Presidente*.

Provincia di Piacenza — Municipio di Carpaneto

Avviso d'Asta

con aggiudicazione soggetta a ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per la costruzione del tronco stradale che dalla provinciale detta di S. Giorgio mette alla Borgata di Carpaneto, della lunghezza di metri 2428 50.

Nel giorno 9 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, in quest'ufficio municipale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, coll'assistenza del segretario del comune, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione del suddetto tronco stradale, coi relativi ponti sui torrenti Vezzeno e Riglio, giusta il progetto Fornaroli 9 agosto 1884, non che il relativo capitolato facente parte del progetto stesso.

L'asta seguirà a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 e sarà aperta sul prezzo di lire sessantottomila trecentocinquantuno e ventidue centesimi (lire 68,351 22).

Le offerte di ribasso dovranno farsi in ragione decimale e non inferiori dell'uno per cento per tutti i lavori occorrenti per le dette opere.

I concorrenti all'asta dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato dell'ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, il quale sia stato rilasciato non prima di sei mesi a partire dal giorno in cui si terrà l'incanto, ed assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi, confermato dall'autorità prefettizia.

Sarà inoltre obbligo degli aspiranti all'asta di depositare presso l'ufficio d'incanto la somma di lire 5000 in danaro od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato e non altrimenti.

All'atto della stipulazione del contratto da farsi entro giorni otto da quello dell'aggiudicazione dell'asta, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto in numerario od in biglietti di Banca od in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio presso un ufficio pubblico od una persona o Ditta determinata.

L'appaltatore darà principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di dodici mesi naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Saranno in corso d'opera fatti pagamenti in conto per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 10 per cento a senso dell'art. 38 del capitolato.

Le rate di saldo ed il 1[10 per cento di ritenuta saranno pagate seguita la finale collaudazione ed approvato il relativo verbale.

Il collaudo finale avrà luogo un anno dopo dalla data della ultimazione dei lavori, regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il progetto ed il capitolato dei patti sono ostensibili presso questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Carpaneto, 12 novembre 1885.

3183 *Il Sindaco*: P. ARISI.

REGIA PREFETTURA DI VICENZA

AVVISO D'ASTA — ESPERIMENTO DEFINITIVO.

Si rende noto che in seguito all'ottenuta diminuzione del ventesimo, più 0,05 sul prezzo di L. 45598,51 per cui veniva provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di manutenzione delle difese a destra e sinistra di Brenta da poco inferiormente a Bassano al confine padovano per cinque anni e mezzo a partire dal 1 gennaio 1886 portando il detto prezzo a L. 43310,33 si procederà alle ore una pom. del giorno 2 dicembre 1885 e sulla base di quest'ultima somma ad un secondo incanto e definitivo deliberamento quand'anche si presentasse un solo offerente.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete e sarà deliberato in favore di colui che avrà fatta la miglior offerta di ribasso percentuale sulla detta somma.

L'incanto seguirà sotto l'osservanza del regolamento generale di contabilità vigente e delle condizioni portate dal primitivo avviso.

Le offerte dovranno essere redatte sopra foglio in bollo da lire una ed accompagnate dal certificato dell'eseguito deposito di lire 1500 e certificati prescritti nel detto avviso.

Vicenza, li 14 novembre 1885.

3167 *Il Segretario incaricato*: MARCHETTI.

COMUNE DI FARNESE

2° *AVVISO D'ASTA per la vendita dell'ex-convento dei Cappuccini e terreni annessi.*

Dichiarato di nessun effetto l'incanto per la vendita dell'ex convento dei cappuccini e terreni annessi, tenutosi col sistema dell'accensione delle candele il 15 corrente mese, si rende noto che per lo stesso effetto, un secondo esperimento si terrà il giorno 3 dicembre p. v. alle ore 3 pom. ferme tutte le condizioni espresse nel primo avviso d'asta.

Si avverte però, che a termini dell'art. 82 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 15, e scade alle ore 3 pomeridiane del 18 dicembre p. v.

Farnese, li 16 novembre 1885.

Il Sindaco: A. MEZZABARBA.

3168 *Il Segretario*: EUCHERIO DE ANGELIS.

Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO

OGGETTO — *Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1886.*

Si fa noto che stante la diserzione d'asta tenutasi ieri pel dazio suddetto, si procederà ad un secondo incanto, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, nell'ufficio del pubblico commercio messo in questa piazza alle ore 21 italiane del giorno di mercoledì 2 dicembre 1885.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 51,000, col metodo delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

Vi sarà aggiudicazione anche se si presentasse un solo concorrente.

Il termine utile per le migliori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni 15, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 18 dicembre 1885.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare una solvibile garanzia e depositare nell'atto dell'incanto lire 400 per anticipo di spese degli atti d'asta.

L'incartamento è ostensibile a chiunque sul municipio.

Minervino Murge, 16 novembre 1885.

3172 *Il Segretario*: F. SERRANO.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno otto entrante dicembre, alle ore 10 ant., sul palazzo comunale ed innanzi al sindaco, od a chi per lui, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto del dazio di consumo per tutti i cespiti compresi nella tariffa, escluse le farine e le uve indigene.

L'asta si aprirà sul prezzo annuo di lire venticinquemila; ed in caso di deserzione dell'appalto complessivo, si sperimenterà quello per lotti in base ai seguenti dati:

Primo lotto — Carni fresche e salate, strutto bianco e diritti di macellazione, lire 11,250.

Secondo lotto — Riso, zuccaro, alcool, vino d'importazione ed altri liquori, lire 5000.

Terzo lotto — Pesci freschi e conchiglie di mare, lire 1250.

Quarto lotto — Pesci secchi e salati, burro, olio vegetale e minerale, sego, semi e frutti oleiferi, lire 7500.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio, cioè dal primo gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Nel caso che gli atti d'asta non si trovassero perfezionati pel 1° gennaio 1886, l'aggiudicatario sarà in obbligo di riconoscere e far suoi gl'introiti fatti dall'amministrazione comunale dal 1° gennaio al dì della immissione in possesso di esso appaltatore, senza che potesse muovere eccezione o controversia sulle risultanze del bollettario; e sarà tenuto a pagare parimenti senza eccezione le spese occorse per l'esazione sudetta.

I concorrenti documenteranno di aver fatto deposito presso il tesoriere comunale del decimo del prezzo di base per garentia dell'asta, e di lire 200 in conto delle spese e diritti.

Non saranno ammessibili offerte inferiori a lire 100 per l'appalto complessivo e di lire 20 in quello per lotti.

Il termine utile per l'offerta di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 23 entrante dicembre.

Il capitolato d'oneri, la tariffa e gli altri atti relativi sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Gravina in Puglia, 16 novembre 1885.

3181 *Il Segretario comunale*; M. PELLICCIARI.

MUNICIPIO DI PALMI

AVVISO D'ASTA.

Si rende di ragione pubblica che sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di tutte le opere e provviste occorrenti per la migliore sistemazione del Corso Garibaldi e Piazza Vittorio Emanuele, aggiudicazione avvenuta il 31 u. s. ottobre col ribasso dell'uno per cento sul prezzo portato dal progetto d'arte, in tempo utile venne offerta la diminuzione del sette per cento, cioè più del ventesimo, riducendo così il prezzo anzidetto di provvisoria aggiudicazione a lire ottantanovemila ottocentosessanta e cent. trentadue (L. 89,860 32).

Ciò stante su quest'ultimo prezzo si aprirà l'asta pubblica per l'aggiudicazione definitiva delle opere e provviste anzicennate, seguendo il sistema dell'estinzione delle candele.

L'asta si terrà nell'ufficio comunale alle ore ore 11 ant. con continuazione del giorno 7 p. v. dicembre, tenendo presente le norme dettate dal regolamento generale di contabilità.

In questo diffinitivo incanto rimangono ferme e saranno scrupolosamente eseguite tutte le condizioni o patti di cui è parola nel precedente primo avviso d'asta del dì 6 ultimo ottobre.

Si ripete anche una volta che tutti gli atti relativi all'asta sono depositati nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio a disposizione di chiunque voglia prenderne visione sino al giorno dell'incanto.

L'asta sarà tenuta dinanzi al sindaco, o di chi ne farà le veci.

Dato a Palmi, il 17 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: PASQUALE GRASSI.

3232 *Il Segretario*: D. ARDISANNA.

MUNICIPIO DI PERSICETO

Avviso d'Asta *a termini abbreviati*

Nel giorno di mercoledì venticinque (25) del corrente mese alle ore sottoindicate, presiedute dall'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si terranno in questa residenza municipale le aste, ad estinzione di candele, per procedere ai subappalti per lotti della riscossione in questa comunità dei dazi di consumo governativi e comunali durante il quinquennio 1886-1890.

I capitolati d'onere generali e speciali, cui vuolsi nel miglior modo vincolato il presente incanto, sono visibili presso la segreteria comunale ciascun giorno durante le ore d'ufficio.

La somma su cui si aprirà la subasta di ciascun lotto, il deposito per le spese d'incanto e di contratto e le cauzioni provvisorie e definitive sono indicati tutti nella tabella qui a piedi riportata.

Le offerte comunque condizionate non saranno accettate.

Nella gara non si riceveranno offerte inferiori alle lire dieci (L. 10).

Il deposito delle spese d'asta e la cauzione provvisoria debbono versarsi due ore prima degli incanti presso il sottoscritto, in biglietti di Banca o cartelle di rendita al portatore.

La cauzione provvisoria verrà restituita non appena si proceda alla s tto scrizione del contratto definitivo. Ciascun concorrente però potrà essere esonerato dalla prestazione della cauzione provvisoria, allorchè depositi agli atti del municipio, prima che s'incominci le operazioni d'asta, una dichiarazione autentica da cui emerga l'adesione prestatagli dalla sicurtà solidale che intende proporre e che sia riconosciuta di propria soddisfazione dall'autorità municipale.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo della somma di delibera entro i dieci giorni successivi a quello della provvisoria aggiudicazione.

Qualora nel termine come sopra stabito venga presentata offerta di miglioria del ventesimo, in giorno da destinarsi con altro avviso avrà luogo un nuovo esperimento a seguito del quale il migliore offerente sarà proclamato aggiudicatario definitivo.

N. progressivo dei lotti	Designazione dei lotti	Canone annuo su cui si apre l'incanto — Dazio principale	Sopratassa comunale pel 1886 da ragguagliarsi al prezzo di delibera	Deposito approssimativo per spese d'asta	Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva
1	Dazio consumo sulle carni . .	11450	50	800	1000	Fideiussione personale
2	Id. id. sul vino ed aceto . .	4250	per	400	500	
3	Id. id. sugli spiriti ed acquavite	1300	cento	200	250	
4	Id. id. proprio del comune sulle farine per la panizzazione	2005		200	300	

Osservazioni. — Pei lotti n. 1 e 2 l'incanto avrà luogo alle ore 11 antimeridiane, e per quelli distinti coi progressivi 3 e 4 si terrà alle ore 1 pomeridiana.

Dalla Residenza municipale, addì 12 novembre 1885.

3229 GHIGI, *Segretario Capo municipale.*

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Società Anonima con sede in Genova

col capitale versato lire 3,083,250.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 22 dicembre 1885, alle ore 4 pom., in Genova, via Roma, n. 8, piano 1°.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Bilancio esercizio 1884 — Relazione dei sindaci;
3. Proposta di liquidazione della Società e nomina stralciarii e sindaci — in caso diverso: Nomina consiglieri e sindaci.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno cinquanta azioni dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella cassa della Società in Genova, via San Giuseppe, n. 29, 2° piano.

3192 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PROVINCIA DI AVELLINO — MUNICIPIO DI ATRIPALDA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazii di consumo governativi e comunali, del dritto di piazza e peso e misura pubblica.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di martedì che si contano li otto dicembre prossimo alle ore 10 antemeridiane con la continuazione, si procederà in questa sala comunale, innanzi al sindaco o chi per esso, all'appalto in massa in un solo lotto dei dazii di consumo governativi e comunali sulle bevande, carni, salami, strutto bianco, paste, farine, pane, olio, salumi, formaggio, sapone, pesce e foraggi, nonchè del dritto di piazza e del peso e misura pubblica, per un quinquennio decorrente dal primo gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1890, e per l'annuo estaglio di lire sessantamilaottocento (60800).

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela e secondo le norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto del 4 maggio 1885 (Serie 3ª) n. 3074.

Chiunque intende concorrere all'incanto dovrà uniformarsi a quanto è disposto col deliberato del Consiglio comunale del 29 settembre ultimo, risguardante la proposta daziaria pel suddetto quinquennio e l'atto del 14 stante mese alla tariffa comunale, allegato *A*, ai regolamenti e rispettive tariffe, Allegati *B* e *C*, formate da quest'amministrazione ed a quanto è disposto dalla legge e regolamento su i dazi di consumo governativi.

Deve inoltre un giorno prima dell'incanto far deposito nella cassa comunale di lire 1500 in contante, come cauzione provvisoria a garentia dell'aggiudicazione e presso del segretario comunale di lire 1200 per anticipo di spese per gli atti di subasta, tassa, stipula del contratto e quant'altro occorre, salvo conteggio sull'effettivo; quali spese sono tutte a carico dell'aggiudicatario diffinitivo, il quale poi ha l'obbligo nella stipula del contratto, dare la cauzione diffinitiva di lire diecimila in beni stabili o pure depositando una cartella di rendita sul Debito Pubblico italiano di lire 500 al portatore nella tesoreria provinciale; quale cauzione sarà restituita dopo terminato l'appalto.

I concorrenti all'incanto debbono fare le loro offerte non meno di lire cinquanta in aumento sull'anzidetto annuo estaglio di lire 60800.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente.

Tutti gli atti inerenti all'appalto sono visibili in questa segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per produrre offerte di aumento non inferiore al ventesimo, è stabilito, stante l'urgenza, a giorni cinque, a partire dalla data dell'avviso di seguito deliberamento provvisorio.

Atripalda, novembre 1885.

Il Sindaco: LUIGI BELLI.

3231 *Il Segretario*: CARMINE CHIADINI

Esattoria Consorziale di Frosinone

Ad istanza della Banca Generale appaltatrice dell'Esattoria suddetta rappresentata dal sottoscritto collettore si espone in vendita:

1. Casa di due vani nel comune di Ripi, vicolo Trenca, confinata da Ferrante Francesco, Zampilli Antonio e strada, imponibile 22,50 per L. 219,60, in danno di Petrilli Pietro fu Vincenzo.

2. Casa parte del primo piano di un vano nel comune di Ripi, via dei Cavalieri n. civico 18, confinata da Cavalli Vincenzo, Querqueri Matilde e strada, imponibile 7,50 per lire 72 in danno di Persichilli Nicola fu Pasquale.

3. Casa di un vano al primo piano nel comune di Ripi, vicolo Trenca, numero civico 28, confinata da Longhi Tommaso, Ferrante Francesco e strada, imponibile 9,47 per L. 91,80 in danno di Cavalli Pasquale fu Luigi.

4. Casa di un vano nel comune di Ripi, vicolo Trenca, n. civ. 53, confinata da Corbi Francesco, Silvestri Maria e strada, imponibile 7,50 per L. 72 in danno di Crescenzi Filippo fu Leonardo.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 12, 22 e 28 dicembre 1885.

Frosinone, 16 novembre 1885.

3202 *Il Collettore*: PIETRO TANI.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 del venturo mese di dicembre, si procederà nella grande sala di questo palazzo comunale, dinanzi il signor sindaco, o chi per esso all'incanto per l'appalto dei lavori di allargamento della via Municipio, e la sistemazione di questa strada e delle vie Firelli e Gafoota nell'abitato di questo comune con un condotto sotterraneo per le acque luride e pluviali della piazza Belvedere alla via campestre, che conduce a Batagnano, per la spesa complessiva di lire 233,037 01, come risulta dal progetto d'arte a firma dell'ingegnere cav. Danise Francesco in data 16 luglio 1883 debitamente approvato. L'opera che si appalta comprende:

Primo tratto — I lavori del corso collettore, previsti per lire 56,038 15. I corsetti con pozzetti per lire 3900 11, le murature, le demolizioni, le assicurazioni e la ricostruzione dei fabbricati ad incidersi per l'ampliamento della via Municipio, tutto previsto per lire 34,045 02. I lavori a casoli, si nuovi che di rilavoratura, previsti per lire 56,163 69. Il prezzo dell'espropriazione da anticiparsi dallo assuntore sino alla concorrenza di lire 39,547 47. Imprevedute per lire 8,317 29.

Secondo tratto. — I lavori del corso collettore coi corsetti previsti per lire 12,817 15. I lavori a casoli per lire 11,750 78. Imprevedute lire 1,228 35. In uno lire 233,037 01.

Fra le altre condizioni contenute nel capitolato d'oneri, le principali sono:

1. Cauzione contanti in lire 30,000, per pagare le espropriazioni dei fabbricati, oltre il certificato d'idoneità e di moralità;

2. L'assuntore accetta a corpo di quantitativo, la classifica, la qualità dei casoli vecchi esistenti sulle antiche strade, come è descritto nel progetto di arte, ritenendo fin da ora la deduzione ivi stabilita per lo sfrido e pel rivestimento del corso e corsetti, senza poter dimandare nuova consegna per diminuzioni e degradazioni avvenute dall'epoca del progetto a quella della consegna essendosene già aleatoriamente tenuto conto nella compilazione dell'estimativo;

3. I lavori saranno valutati a corpo e per metro lineare riguardo al corso collettore, ai pozzetti con corrispondenti rametti, ed ai rametti in muratura per le acque delle proprietà private, in confinanti degli allegati nn. 2, 3 e 4, ritenendosi a carico dell'assuntore ogni altro lavoro in aumento che potesse occorrere. Però l'assuntore è obbligato eseguire ciascuna specie di lavoro conformemente a quanto è dettagliato in ciascun allegato, specialmente alla muratura ed al rivestimento a casoli, essendosi avuto per base gli elementi che costituiscono il prezzo complessivo a corpo;

4. Saranno valutati a misura i lavori di demolizioni, assicurazioni principali, scavo, ricostruzioni, le murature dei fabbricati ed i lavori a casoli da computarsi con i prezzi unitarii e con i modi, magisteri ed annessi stabiliti nell'estimativo del progetto e del sommario dell'allegato n. 5, che riguarda le ricostruzioni ed i casoli;

5. Ciascun prezzo unitario s'intende stabilito in modo da ottenere ciascun articolo di lavoro completo, e quindi in esso va compreso il materiale, la mano d'opera, il trasporto, i fluimenti necessari, gli aggiusti tutti, i magisteri, i ponti di servizio, i castelletti, i meccanismi per elevare o per discendere i materiali di nuova costruzione, o di dismissione, e quanto altro può essere necessario per avere l'opera ultimata e finita ai prezzi stabiliti nei rispettivi elenchi;

6. La esecuzione sarà perfetta ed obbligatoriamente fatta conforme ai tipi annessi al progetto, alle indicazioni scritte negli allegati ed elenchi dei prezzi ed al capitolato d'onere, ed alle istruzioni che, durante la esecuzione, saranno per iscritto impartite dall'ingegnere direttore, specialmente per i lavori a basoli da costruirsi con le norme stabilite nel regolamento del municipio di Napoli fatto per detti lavori;

7. L'ammontare dei lavori sarà pagato in dieci anni susseguitivi in venti semestri, senza interesse alcuno, ed il primo semestre scadrà al primo gennaio venturo anno 1885, ma sarà pagato allorchè si troverà fatta una massa di lavori o di ammanimenti del doppio valore, e sulla dilazione non correrà interesse alcuno;

8. Sulle somme che l'assuntore avrà pagato dalla prestata cauzione per le espropriazioni, correrà l'interesse a scalare alla ragione del 6 per cento l'anno;

9. L'opera dovrà essere completata fra due anni dal dì della consegna, e sarà fatta per tratti completi. La consegna dell'opera, tanto nel principio che alla fine dei lavori, sarà fatta nella casa municipale, e parimenti ivi saranno rilasciati i certificati per i pagamenti dei lavori eseguiti;

10. Le condizioni tutte che regolar debbono l'appalto suindicato ed il progetto d'arte con i suoi annessi sono depositati e visibili presso la segreteria comunale in tutte le ore di uffizio, dalle 8 ant. alle 2 pom.;

11. Gli aspiranti dovranno presentare certificati d'idoneità rilasciati da un ingegnere capo del genio civile in esercizio, o dall'ingegnere direttore cavalier Danise, nei quali saranno indicate le opere eseguite. Dovranno inoltre presentare anche certificati di moralità dei sindaci dei proprî comuni, e questi certificati di data infra i sei mesi anteriori all'asta;

12. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'appalto delle opere dello Stato.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella ragione non minore di centesimi 50 per ogni 100 lire di lavori.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo pel quale i suddetti lavori verranno aggiudicati, è di giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 22 del venturo mese di dicembre;

13. I concorrenti dovranno depositare una cauzione di lire 30,000 prima dell'asta, e quella dell'aggiudicatario resterà depositata presso il tesoriere comunale per far fronte agli obblighi assunti;

14. Tutte le spese per gl'incanti, contratto, annunzi legali, stampa di avvisi di asta, tassa di registro ed altro di regola, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale, a tale oggetto, dovrà depositare presso la segreteria comunale lire 2000, salvo conto della spesa effettiva.

Dal Palazzo municipale di Afragola, oggi 18 novembre 1885.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

3191 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO CIARAMELLI

Banca Cooperativa Genovese

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

L'assemblea generale degli azionisti, prescritta dall'art. 134 del Codice di commercio, avrà luogo il giorno 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione esecutiva e di sorveglianza in ordine all'effettuata sosc[r]izione delle azioni ed ai versamenti fatti.
2. Elezione:
   a) Di quindici consiglieri d'Amministrazione e di tre supplenti;
   b) Di cinque *probi viri*;
   c) Di tre sindaci e due supplenti.

A termini dell'art. 24 dello statuto sociale, la seconda convocazione è fissata per il giorno 13 dicembre p. v., e ciò nel caso che nella prima i presenti non costituiscano il terzo dei soci.

L'assemblea sarà tenuta nella *Sala Sivori*.

Per la Commissione esecutiva e di sorveglianza

3236 *Il Presidente*: MINGOTTI.

Società Romana dei telefoni e di elettricità

Capitale versato lire 1,600,000

SEDE IN ROMA.

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti per il giorno 9 decembre prossimo venturo alle ore 2 pom. nella sede della Società, piazza Sciarra 234, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale a termini dello statuto;
2. Comunicazioni diverse.

In mancanza di numero legale degli azionisti, questi sono fin d'ora nuovamente convocati per il giorno 17 decembre p. v. alle ore 2 pom., ora e locale ridetti.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni nella sede della Società almeno cinque giorni prima della convocazione designata.

Roma, 19 novembre 1885.

3237 **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.**

CITTÀ DI GIOVINAZZO

AVVISO DI SECONDO INCANTO a termini abbreviati *per lo appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890.*

Essendo ieri andata deserta la subasta per l'appalto dei dazi interni di consumo in questo comune chiuso pel nuovo quinquennio 1886-1830, si deduce a pubblica notizia che nel dì 30 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, su questo palazzo di città, ed alla presenza del sindaco, o di chi per esso, si terrà un secondo esperimento per detto appalto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si abbia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo dell'estinzione delle candele, ed a base di quanto venne stabilito nel precedente avviso d'asta.

Il dato di licita è fissato in lire 93,435 annue, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50.

Tutte le condizioni d'appalto sono visibili sulla segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine per le offerte del ventesimo scadrà al mezzodì del 10 dicembre prossimo futuro mese.

Giovinazzo, 18 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: A. DACONTO.

3218 *Il Segretario comunale*: M. DE ANNA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta del signor avvocato Tito Firrao, notaro, residente in Roma nel suo ufficio posto in via del Sudario, n. 16, incaricato delle operazioni della divisione giudiziale dell'eredità del fu Luigi Lupi, in forza della sentenza del Tribunale civile e correzionale di Roma, terza sezione, del 7, 8 maggio 1885, e messa sulla istanza delle signore Ersilia Lupi in Sparaci e Giulia Lupi in Nobili, ammesse al beneficio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il Tribunale di Roma li 8 luglio 1884,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, in rettifica dell'atto notificato il 30 ottobre e 5 novembre 1885, per mezzo dell'usciere Reggiani, ho notificato nuovamente agli infrascritti signori condividenti che il signor avv. Tito Firrao, notaro, ha destinato il giorno ventinove (29) maggio milleottocentottantasei (1886), alle ore 10 ant., nel suo ufficio in via del Sudario, n. 16, per l'iniziamento delle operazioni per la divisione suddetta.

Ho quindi nuovamente citato gli infrascritti per trovarsi il giorno 29 maggio 1886, alle ore 10 ant., nell'ufficio notarile Firrao, posto in via del Sudario, n. 16, onde dar principio alle operazioni suddette.

A richiesta dello stesso sig. notaro Firrao, ed in rettifica dell'atto sunnominato, ho nuovamente intimato altresì il signor Federico Lupi che per il detto giorno esibisca al notaro Firrao nel ripetuto ufficio notarile il rendiconto coi documenti giustificativi dell'amministrazione da lui tenuta del patrimonio ereditario suddetto dall'agosto 1874 in cui avvenne la morte del proprietario padre Luigi Lupi.

Signori condividenti:

Cappellanti Erminia vedova di Luigi Lupi, anche come tutrice dell'interdetto Romeo Lupi, domiciliata in via Sistina, n. 132.

Lupi Adele ed Emilia, domiciliate come sopra.

Lupi Federico, domiciliato in Roma, via S. Lorenzo, n. 36, interno 7.

Lupi Ersilia in Sparaci, non che Pietro Sparaci suo marito.

Lupi Giulia in Nobili, non che Saverio Nobili suo marito, tutti e quattro domiciliati in Roma, via Frattina, n. 31.

Ciani Gustavo, quale erede della defunta sua consorte Lupi Elvira, domiciliato in Nuova York nell'Isola Quarantina Cliston Springs.

Annotati i diritti consolari a debito in lire sedici, al n. 16102 del campione.

Roma, 7 novembre 1885.

Il ricevitore Canonico.

Roma, 18 novembre 1885.

3171 FONTANA GIOVANNI, usciere.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del ventitre dicembre 1885, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti beni immobili posti nel comune di Palestrina, espropriati ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, in danno di Verzetti Benedetto.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno in contrada S. Rocco, civico n. 6, confinanti via Prenestina, Magistra, mappa sez. 2ª, nn. 135, 136, 137, 138, 139, 140, tributo diretto verso lo Stato lire 34 08.

2. Terreno voc. Selciata, confinanti Cicerchia e Demanio, mappa sez. 2ª, numeri 896, 897, 898, tributo diretto lire 52 85.

3. Terreno voc. suddetto, confinanti strada di Rodi e via Pedimontana, distinto in mappa sez. 2ª, nn. 1139, 1140, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, tributo diretto lire 24 06.

4. Terreno voc. Stella, confinanti via Pedimontana e Scavalli, mappa sez. 2ª, n. 1479, tributo diretto lire 5 91.

5. Terreno voc. Stella o Sterparo, confinanti via Prenestina e Scavalli, mappa sez. 2ª, n. 1686, tributo diretto lire 88 56.

6. Terreno voc. Tenne, confinanti strada delle Tenne, Bernardini, mappa sez. 6ª, nn. 111, 176, 316 al 366, tributo diretto lire 69 26.

7. Terreno contrada Colombella o Rampoto, confinante Barberini, mappa sez. 2ª, nn. 1235 al 1242, 1483, 1199, 1218 a 1224, 2484 a 2487, 2501 e 2502, tributo diretto lire 26 76.

8. Terreno contrada Colle Martino, confinanti De Paolis e Sbardella, in mappa sez. 2ª, nn. 89, 90, 91, tributo diretto lire 12 46.

9. Terreno in detta contrada, confinante Soleti, Cicerchia, in mappa sezione 2ª, n. 97, tributo diretto lire 1 93.

10. Terreno contrada Pietre Ficcate, confinanti Pantanelli, Napoleoni, in mappa sez. 4ª, nn. 111, 421 a 485, 110, 448, 433, 437, 451, 452, 431, 449, 432, 450, 430, 447, 454, 436, 427, 444, 422, 438, 439, 426, 443, 424, 441, 428, 445, 429, 446, 435, 453, tributo diretto lire 78 99.

11. Terreno contrada Muraccio, con finanti Barberini, Cicerchia, mappa sezione 4ª, n. 142, tributo diretto lire 8 05.

12. Terreno contrada Cocca conf. vicolo vicinale Pericoli, mappa sez. 2ª, N. 649 al 663, tributo diretto L. 21,87.

13. Terreno contrada Il Campo confinante Pinci Lulli, mappa sez. 5ª, nn. 1122, 1126, 1127, 1128, tributo diretto L. 12,22.

14. Terreno contrada suddetta, confinante Felici Zipizzi, mappa sez. 5ª, n. 920, tributo diretto L. 5,97.

15. Casa da cielo a terra posta in Palestrina, contrada Corso Pier Luigi, civici nn. 2, 3, 4, 5 e via del Tempio civici nn. 1, 2, 3, confinante vie sud dette Adiutoria, mappa nn. 130, 131, tributo diretto L. 113,46.

16. Casa e cantina in via del Tempio, civico n. 6 e via della Porta San Martino n. 20 confinante dette vie e casa suddetta. Mappa nn. 149, 149 sub 1, tributo diretto L. 4,38.

17. Fabbricato ad uso osteria ed albergo via Prenestina, nuova contrada S. Rocco, civici nn. 37, 38, 39, confinante suddette vie e Verzetti ecc., mappa sez. 2ª, n. 410 e catasto urbano n. 86, tributo diretto L. 12,19.

Condizioni della vendita.

L'incanto verrà eseguito in 17 lotti distinti e verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto istante di 60 volte il tributo diretto verso lo stato per ciascun lotto. Dovranno osservarsi tutte le altre condizioni riportate nel bando depositato presso la Cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 19 novembre 1885.

3204 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel di 23 decembre 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita dell'immobile infradescritto espropriato in danno di Stampanoni Ercole sull'istanza del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, casamento posto in Roma nel quartiere del Celio, via SS. Quattro lettere L M, segnato in mappa rione X N. 668, del reddito imponibile di lire 2340.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 17,500, e dovranno osservarsi tutte le condizioni riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale.

Roma, 20 novembre 1885.

3203 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta della signora Adele Origoni, domiciliata in Pavia.

Io usciere sottoscritto, addetto alla Regia Pretura del Mandamento I di Pavia,

Visto il decreto 12 aprile 1885 del presidente del Tribunale che autorizza la citazione per pubblici proclami ed ordina l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Ho citato i signori Pina Pietro, conduttore d'omnibus, in proprio e quale presidente della Società cooperativa di consumo, già stabilita in Pavia, in contrada S. Teodoro n. 5 - Frignocca Gaspare, pellettiere - Forni Giulio, pellettiere - Bellani Giovanni, pellettiere - Cornaggia Giovanni, muratore, ed Origoni Siro, calzolaio, questi pure in proprio e quali membri del Consiglio d'amministrazione della sopradetta Società, tutti residenti in Pavia, a comparire coi signori Origoni Enrico, calzolaio - Savio Carlo, falegname - Cassola Alessandro, salsamentario - Corti Carlo, contadino - Corti Annibale, contadino - Veneroni Luigi, salsamentario - Gilardoni Andrea, arrotino - Pagani Felice, calzolaio - De Alberti Carlo, fabbro - Marabelli Francesco, sarto - Fiocchi Domenico, vetturale - Fossa Andrea, imbiancatore - Valissi Giuseppe, giornaliero - Rovida Siro, calzolaio - Soleri Giovanni, contadino - Secchi Carlo, contadino - Mancini Carlo, lattoniere - Cerabolini Pietro, contadino - Lupo Ferdinando, tipografo - Malaterra Pietro, contadino - Delle Donne Giovanni, contadino - Vecchio Carlo, contadino - Falzini Giuseppe, muratore - Capella Giuseppe, tipografo - Gialdi Bonifacio, calzolaio - Cavi Angelo, servitore - Zamini Battista, giornaliero - Morandi Cesare, cartolaio - Merlini Giuseppe, portiere - Savio Battista, falegname - Pedrazzini Francesco, calzolaio - Carboni Andrea, pellettiere - Clerici Giuseppe, falegname - Negri Sisto, calzolaio - Rabaglia Achille, infermiere - Valle Giuseppe, calzolaio - Maestri Celeste, pastaio - De Amici Cesare, lattoniere - Alesina Luigi formetta - Villani Ernesto, calzolaio - Grevi Vittorio, tappezziere - Turati Luigi, calzolaio - Savio Giacomo, cartolaio - Tardani Gerolamo, pellettiere - Re Nicola, pellettiere - Uisi Enrico, calzolaio - Biglieri Lorenzo, stradino - Schinoni Battista, lavandaio - Montagna Gerolamo, pasticciere - Vigotti Giuseppe, stalliere - Marchesi Pietro, giornaliero - Nervetti Giuseppe, giornaliero - Aliprandi Felice, falegname - Marazza Vincenzo, pellettiere - Broglia Achille, macellaio - Tacchinardi Giovanni, calzolaio - Buzzi Giuseppe, calzolaio - Mauri Serafino, arrotino - Bisolchi Luigi, falegname - Schiapparoli Luigi, id. - Ballosini Giuseppe, calzolaio - Bianchi Luigi, giornaliero - Emanuele Serafino, vetraio - Mantovani Luigi, calzolaio - Salvaneschi Pietro, fattorino - Vanzini Gerolamo, pellettiere - Rusconi Vincenzo, calzolaio - Colombi Giorgio, marmista - De Silvestri Battista, sarto - Porro Pietro, orefice - Bascapè Angelo, giornaliero - Pedroli Torquato, inverniciatore - Brambati Emilio, custode - Pisani Ambrogio, orefice - De Silvestri Angelo, cappellaio - Annovazzi Luigi, falegname - Oggionni Agostino, selciatore - Capra Angele, muratore - Coronelli Pietro, pellettiere - Brunelli Antonio, fabbro - Toscanini Francesco, segantino - Rossi Luigi, falegname - Maggi Giovanni, pellettiere - Gabiaia Battista, imbiancatore - Trisotti Vincenzo, cartolaio - Forni Enrico, sorvegliante municipale - Magnani Carlo, mugnaio - Rovida Angelo, id. - Benazzi Francesco, muratore - Pirola Francesco, mugnaio - Falavena Federico, cartolaio - Rena Pietro, falegname - Malaspina Camillo, id. - Malaspina Lorenzo, calzolaio - Rossi Ettore, cartolaio - Cellari Antonio, cartolaio - Oggioni Luigi, selciatore - Guardamagna Luigi, giornaliero - Maggi Pietro, falegname - Brusoni Ernesto, id. - Gallotti Roberto, tappezziere - Orlandi Luigi, brumista - Goioli Germano, calzolaio - Clerici Carlo, parrucchiere, tutti membri e facenti parte della Società sopradetta e residenti in Pavia, nonchè Malinverni Massimiliano ed Ernesto giornalieri, residenti in Milano, e Mones Eligio d'ignota dimora, operaio, pure quali membri di detta Società, a comparire avanti al pretore del mandamento I° di Pavia all'udienza del giorno 29 dicembre 1885 ore 9 mattino, per quivi sentirsi condannare a pagare alla richiedente la somma di L. 40) per altrettante loro somministrate durante la loro associazione coi relativi accessorii e colle spese.

Pavia, li 4 novembre 1885.

3131 PASI ERCOLE usciere.

BANDO DI VENDITA.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico, che in forza di decreto del Regio Vice Pretore del terzo mandamento di Roma in data 18 novembre 1885, procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno venticinque (25) novembre corrente alla vendita degli oggetti mobili descritti a forma del verbale in atti; stati pignorati ad istanza del signor Pietro Pacchiotti, negoziante, domiciliato in Roma ed elettivamente in via de' Canestrari, n. 18, presso lo studio legale del Procuratore che lo rappresenta, signor avvocato Gentile Gentili, ed a carico del signor Gustavo Coen Cagli, d'incognito domicilio.

La vendita si farà sulla piazza degli Otto Cantoni al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, 20 novembre 1885.

L'usciere della terza Pretura

3242 ALFONSO BALDAZZI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Trapani.

Il sottoscritto rende noto ch'essendo vacante un ufficio notarile nell'isola di Favignana, di questo distretto, potrà ciascun aspirante concorrervi, presentandone dimanda a questo Consiglio coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Trapani, 13 novembre 1885.

3114 Il Pres. MICHELE POLIZZI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI RENDITA

da ipoteca per malleveria.

Mazzucchetti Catterina fu Giovanni Battista, vedova di Piatti Giovanni,

Mazzucchetti Maria fu Giuseppe, vedova di Peraldo Pietro,

Verona Placida, Celestina e Carolina sorelle fu Giovanni, nubili,

Tutti residenti a Quittengo,

Hanno presentata domanda al Tribunale di Biella per ottenere la cancellazione della ipoteca annotata sul certificato della rendita di lire 60 sul Debito Pubblico, consolidato 5 0/0, col numero nero 43,006 e rosso 438,396 intestato a Mazzucchetti notaio Carlo fu Giovanni Battista domiciliato a Sanpaolo (Novara), per malleveria da questo prestata nella detta sua qualità di R. notaro.

Chi vi abbia interesse può fare opposizione allo svincolo presso la cancelleria del Tribunale di Biella, entro mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Biella, 11 novembre 1885.

3088 AVV. ERNESTO RAMELLA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 26.

Avviso di seconda asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 25 del mese di novembre corrente, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei foraggi pei cavalli e muli del Regio esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina) costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione foraggio è il seguente:

Fieno, a lire 9 il quintale metrico }
Avena, a lire 22 id. id. } Cauzione lire 20,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento, in correlazione colla relativa scheda segreta; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento, sul prezzo di base d'asta, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca. I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco . . . . L. 22 » al quint.		La segala . . . . . . L. 21 » al quint.	
La paglia mangiativa » 5 » id.		La farina di segala . » 23 50 id.	
Le carrube . . . . . » 12 » id.		L'orzo . . . . » 15 » id.	
La crusca . . . . . . » 13 » id.		La farina d'orzo. . . » 17 50 id.	

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 20,000 in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei Foraggi non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto riferibile a questo appalto andato deserto.

Palermo, li 16 novembre 1885. Per detta Direzione

3197 *Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

Regia Prefettura della Provincia di Pavia

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura, giusta l'avviso del 30 ottobre p. p., l'appalto dei lavori di riparazione al ponte sulla Trebbia, detto di Gorreto, lungo la strada nazionale Genova-Piacenza, venne deliberato per il prezzo di lire 60,531 25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 15 per cento su quello di stima di lire 62,500.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della somma di provvisorio deliberamento, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di venerdì 4 dicembre p. v.

Pavia, li 18 novembre 1885.

3216 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso

per il conferimento delle rivendite di privativa qui sottoindicate:

N. d'ordine	COMUNI in cui è situata la rivendita	N. ordinale della rivendita	MAGAZZENO O SPACCIO cui è assegnato per le levate dei generi	Reddito annuale presunto
1	Aliano.	1	Montalbano Jonico . . .	296 66
2	Calvello	2	Moliterno	126 80
3	Chiaromonte	1	Lagonegro.	317 41
4	Fardella	1	Moliterno	372 21
5	Guardia Perticara. . .	1	Id.	190 94
6	Metaponto	1	Montalbano Jonico . . .	436 35
7	Montalbano	1	Id.	575 45
8	Pomarico.	2	Matera	56 72
9	Montepeloso.	4	Altamura	338 07
10	San Fele.	7	San Fele	52 04
11	Saponara.	1	Moliterno	314 46

Dette rivendite saranno conferite gratuitamente a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Intendenza entro un mese dalla data della inserzione del presente, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 60 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciato dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, 3 novembre 1885.

2775 *L'Intendente*: C. PIZZIGONI.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di **Gravellino** *e* **Povigliano**

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 dicembre prossimo si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un solo lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 13 novembre 1885:

1. *Molino di Gravellino*, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffe, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.

2. *Molino di Povigliano*, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, non che di terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 6500, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2° Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad una annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni 9 continui, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre dell'anno 1895, con facoltà però sì all'una che all'altra delle parti contraenti di scinderlo alla scadenza dei due primi triennii mercè il preavviso di un anno.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessorii si riaffittano quali e come furono e sono esercìti dell'attuale affittavolo.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per 0[0 in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre di ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del 21 dicembre prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Ivrea, 17 novembre 1885.

3201 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

MUNICIPIO DI SALERNO

Appalto dei dazi di consumo.

Il giorno 30 andante alle ore 12 meridiane in questo palazzo comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto a estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i dazi di consumo nel comune, sul prezzo di L. 661,000, computato sul canone del cessante appalto col presuntivo aumento che si otterrà per le variazioni deliberate all'attuale tariffa.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio, dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

I capitoli d'onere sono depositati in quest'ufficio di segreteria.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso il tesoriere comunale lire diecimila per cauzione provvisoria e lire seimila per le spese, e giustificare all'ufficio di non aver liti col comune o debiti verso lo stesso, e di non trovarsi nelle condizioni indicate dall'art. 1457 codice civile.

L'appalto sarà aggiudicato al maggiore offerente, salvo le posteriori offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e per le quali il termine scadrà alla stessa ora del giorno 7 dicembre entrante.

Addì 19 novembre 1885.

3230 *Il Segretario capo*: GALDO.

Municipio di Casalmaggiore

AVVISO DI SECONDO INCANTO *a termini abbreviati.*

Andato deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi, ed avendo il municipio stabilito di abbreviare i termini per i successivi esperimenti, si avvisa che alle ore 12 meridiane di martedì 24 novembre, nella sala di questo municipio, dinanzi al sindaco, si terrà, col sistema della candela vergine, osservate le disposizioni del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, un secondo incanto per l'appalto di riscossione dei dazi di consumo di questo comune, governativi, addizionali e comunali per il quinquennio 1886-90.

L'appalto è diviso in due lotti: il primo comprende i dazi governativi ed addizionali; il secondo i dazi comunali sulle farine, pane e paste.

L'incanto verrà aperto sull'annuo canone di lire 27,000 per il primo lotto e su quello di lire 7000 per il secondo, netto da ogni spesa di riscossione e di amministrazione. Esso verrà deliberato, quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'aumento di ciascuna offerta su ciascun canone non sarà minore di lire cento.

Per essere ammessi all'asta gli offerenti dovranno presentare, oltre il certificato di moralità, di recente data, la prova di avere depositato a garanzia dell'offerta nella Tesoreria comunale in denaro o in rendita pubblica dello Stato la somma di lire 4500 per il 1° lotto e quella di lire 1200 per il 2°.

Dovranno inoltre depositare nella Segreteria municipale in denaro effettivo per le spese di asta e di contratto la somma di lire 1200 per il 1° lotto o quella di lire 400 per il 2°.

Il deliberamento sarà subordinato all'esperimento della miglioria del ventesimo, ed un apposito avviso annunzierà il tempo utile per presentare l'offerta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto, dovrà garantire l'esatto adempimento degli obblighi che assume con una cauzione corrispondente a tre dodicesimi del canone annuo di ciascun lotto, pel quale seguì l'aggiudicazione dell'appalto. Detta cauzione può essere data in danaro sonante, in rendita pubblica dello Stato od anche con ipoteca su fondi stabili da riconoscersi idonei dalla Giunta municipale.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato ostensibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Tutte le spese di asta, di contratto, di registro e delle altre dipendenti da esso sono a carico del deliberatario.

Casalmaggiore, 17 novembre 1885.

3219 *Il Segretario capo*: GENTILI.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 3 dicembre 1885, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, al secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto a danno di Generoso Cimino, onde continuarsi la costruzione della strada Nardò alla masseria Salmenta, i lavori della quale si stimano approssimativamente per lire 81,000. I medesimi devono essere terminati in due anni dalla consegna.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse stipulatesi col detto Cimino, e che possono leggersi da chi vi abbia interesse presso l'ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto al miglior offerente sui prezzi fissati.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità non anteriore di più di un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, non anteriore di sei mesi, al tempo dell'incanto. Più dovranno depositare la somma di lire 2500 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui che rimane aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa provinciale la somma di lire ottomilacento per cauzione definitiva. Potrà pure dare la cauzione mercè ipoteca sopra beni rustici d'un valore doppio, calcolato sul contributo fondiario erariale, ai termini dell'articolo 663 della legge di Procedura civile.

Tutte le spese relative all'asta, tasse di bollo e di registro, copie e quant'altro occorre pel contratto restano ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Avrà luogo l'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Lecce 13 novembre 1885.

Per la Deputazione provinciale
3186 *Il Segretario*: GASPARE BALSAMO.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 23.

Avviso d'Asta di secondo incanto

Essendo andato deserto il primo.

Si notifica che nel giorno 25 novembre volgente mese, alle ore 2 p. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Garibaldi, numero 63, p. p., casa Morfini, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI corpo d'armata, costituito dalle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri, edizione agosto 1885, visibili presso le Direzioni, Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare; avrà la durata di un anno, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1886; ma si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non venga disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

I generi che si pongono all'asta sono i seguenti per i prezzi rispettivamente segnati a quintale:

Fieno lire 11 — Avena lire 23.

Non è ammessa la distribuzione di fieno agostano.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi sopraindicati; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello per questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Nelle offerte devesi pur dichiarare che si riconosce l'obbligo di fornire nei sensi dell'articolo 1, lettera *b*, e 38 comma 2º, dei capitoli speciali, i sottodescritti generi ai prezzi rispettivamente segnati a quintale, invariabili e non soggetti quindi a ribasso.

Il grano turco . . L. 20	» al quint.		Le carrube . . . L. 14	» al quint.
La crusca . . . . » 9 50	id.		La farina di segala » 21	» id.
La farina d'orzo . » 15 »	id.		La segala in grani » 18	» id.
L'orzo in grani . . » 13 »	id.		La paglia mangiativa » 5	» id.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito della somma di lire cinquemila in numerario o in titoli del Debito pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei foraggi nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi fosse una sola offerta.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 26 novembre volgente.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, lì 16 novembre 1885.

Per detta Direzione
3196 *Il Capitano commissario*: C. ROGGERO.

MUNICIPIO DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — *Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo per la durata dal 1º gennaio 1886 a tutto dicembre 1888, sugli annui estagli come appresso designati, sulle offerte di ventesimo presentate in tempo utile dal signor Russo Michele fu Salvatore.*

Sfarinato, annuo estaglio . . . . L. 193,305 »
Vino ed aceto, id. . . . . » 199,500 »
Carni fresche, secche e salate, id. . » 76,135 50

Dalle ore 11 antimeridiane del 30 corrente mese si procederà sul palazzo comunale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, alla pubblica e definitiva gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi in distinti lotti, col metodo della estinzione della candela vergine, in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli annui estagli come innanzi fissati, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Non saranno accettate nella gara offerte di aumento inferiori a lire 5.

Gli estagli annuali saranno versati nella cassa comunale in 36 rate uguali nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli di appalto.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 300 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, salvo le tasse di registrazione, nonché depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro od in biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta pel valore della metà di un annata di estaglio per ogni lotto.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

Barletta, 20 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: P. CAFIERO.
3190 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI BENEVENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'esperimento d'asta tenutosi stamane è stata provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Pio Finzi, procuratore e mandatario del signor Fabbri Federico di Giuseppe, per l'annua corrisposta di lire trecentosettantasettemilasettecento, l'appalto della riscossione pel dazio di consumo Governativo, addizionale e comunale di questo comune per il quinquennio 1886-1890.

Notificasi perciò che il tempo utile (fatali) a presentare offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo di detta annua corrisposta, scadrà al mezzogiorno del 9 dicembre prossimo,

Per essere ammesso a presentarla conviene provare di avere preventivamente effettuate presso questa Tesoreria comunale il deposito di lire diciottomilaottocento a titolo di cauzione provvisoria per le spese d'asta, contratto ecc. le quali saranno per intiero a carico dell'appaltatore.

Per quanto concerne l'appalto, si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute nel correlativo avviso d'asta, pubblicato il 25 ottobre ultimo, le quali per tutti gli effetti di legge s'intendono come qui testualmente riportate.

Benevento, 19 novembre 1885.

Visto — *Per il Sindaco:* G. DI CARIFE.
3247 *Il Segretario* — G. MUTARELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 76.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima*

Provvista di Foraggi — Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 26 del volgente mese di novembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del titolo II del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrente pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 9 al quintale e per l'avena lire 22 al quintale.

L'impresa d'appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

L'appalto però s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti (edizione agosto 1885), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi suindicati ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 150,000, stabilita dal Ministero; ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggi non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso Beninteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto d'aggiudicazione.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente suggellate con ceralacca, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Dànno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa e quelle fatte per telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione a tutto il giorno che precede quello dell'asta e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

A termine dell'art. 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco. . .	L. 15	» al quint.	La farina di segale .	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo . .	» 20 »	id.
Le carrube. . . .	» 14 »	id.	La segala in grani .	» 19 »	id.
La crusca	» 12 »	id.	L'orzo in grani . .	» 18 »	id.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sarà a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 16 novembre 1885. Per detta Direzione

3198 *Il Capitano commissario:* TREANNI.

COMUNE DI PITIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

Il segretario del municipio suddetto;

Vista la consigliare deliberazione del 6 novembre corrente,

Vista l'ordinanza del signor sindaco in data d'oggi

Rende noto

Che la mattina del dì 28 novembre corrente a ore 10, in una sala del palazzo municipale di Pitigliano, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, col metodo della candela vergine, si procederà all'incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo sì governativo che comunale, pei comuni di Pitigliano e Manciano pel quinquennio 1886-1890.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12000 annue, quanto al comune di Pitigliano, e di lire 8000 quanto a quello di Manciano, pagabili a rate mensili ai venti di ogni mese, e il rilascio avverrà in favore del migliore e minore offerente salvo ecc., per la miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, l'esperimento dei fatali, la cui scadenza è fissata a giorni cinque successivi a quello dell'avviso di avvenuto deliberamento che scadrà alle ore 10 antimeridiane del 4 decembre successivo.

Le offerte di aumento saranno fatte nella ragione decimale e non inferiore a lire 10 per ogni lotto.

Le condizioni dell'appalto per il comune di Pitigliano sono quelle determinate dal capitolato stabilito dalla Giunta municipale col suo deliberato del 28 ottobre prossimo passato, modificato e approvato dal Consiglio comunale nel dì 6 mese stante. E per il comune di Manciano oltre quelle del capitolato del comune di Pitigliano, quelle espresse nel consigliare deliberato di quel comune del dì 8 andante cioè:

1.° Cauzione di lire 1500.

2.° Pagamento a rate mensili ai venti di ogni mese, da effettuarsi quanto alla quota governativa nella cassa del comune di Pitigliano; e ogni resto nella cassa di quel comune.

L'asta procederà sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª).

Nessuno potrà essere ammesso all'asta, se non comproverà di avere depositato nella segreteria comunale, la somma di lire 700 in garanzia delle offerte; qual somma dovrà servire per le spese d'asta, contratto, registro e quant'altro, che devono pesare a carico dell'aggiudicatario.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due aspiranti.

Pitigliano, dal municipio, li 18 novembre 1885.

3194 *Il Segretario comunale*: O. POLI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 11 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale con buzzoni a nucleo di ciottolo ed antipetto di scaglia di Verona alla tratta superiore del froldo San Giovanni a destra di Po fra i segnali 191 o 193, nel comune di Quingentole.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete in bollo da lire una, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a termini dell'art. 87, lettera A, del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in base al prezzo peritale di lire 42080.

L'impresa sarà deliberata definitivamente anche in concorso di un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrento;
2. Attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cinquanta naturali consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 5 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 27 agosto 1885 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 16 novembre corr., n. 104681-14949 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante al stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 21 novembre 1885.

3252 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

CIRCONDARIO DI GIRGENTI — COMUNE DI PORTO EMPEDOCLE

AVVISO D'ASTA per la concessione in subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1886-88 mediante l'annuo canone di lire 130,250.

Si notifica al pubblico che nel giorno ventotto nel mese di novembre alle ore 11 ant. nel palazzo comunale avanti la Giunta municipale preseduta dal sindaco o chi per esso, si procederà all'incanto per subbappaltare la riscossione di tutti i dazi governativi e comunali pel triennio 1886-88 giusta la tariffa approvata superiormente, mediante l'annuo estaglio di lire 130,250 pagabile nel modo prescritto dalle condizioni di appalto stabilite dal Consiglio comunale con deliberato del 17 ottobre 1885 superiormente approvato.

AVVERTENZE.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine osservate le formalità del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 N. 3074.
2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.
3. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50 come è prescritto all'art. 5 delle condizioni di appalto.
4. Il subappaltatore assumerà l'impresa della riscossione a tutto suo rischio e pericolo, e rimane vincolato alla più scrupolosa osservanza del capitolato d'appalto stabilito per l'oggetto dal Consiglio comunale in data del 17 ottobre 1885 superiormente approvato.
5. I concorrenti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità comunale del luogo di domicilio, nel quale sia anche attestata la loro solvibilità, e la capacità legale d'imprendere l'appalto.

b) Provare di avere versato nella Tesoreria comunale la somma di lire 5000 in danaro od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore calcolati al valore di Bersa in corso nel giorno del deposito, e ciò a garenzia provvisoria delle offerte. Tale cauzione può anche essere eseguita pria dell'apertura dell'asta nelle meni di chi presiede all'incanto, dovrà pure apprestare un fondo di lire 1500 in effettivo per spese d'asta e contratto salvo supplemento o restituzione.

6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 10 da quello in cui il deliberamento diverrà difinitivo.
7. All'atto della stipulazione del contratto dovrà il subappaltatore prestare una cauzione diffinitiva di lire 14,000 con deposito nella Cassa dei Depositi e dei Prestiti.
8. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione diffinitiva l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, e ciò senza necessità di alcun atto moratorio.
9. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto notarile od amministrativo, di registro, bollo, sì di originale che di copie sono a carico dell'appaltatore.
10. Il termine utile fatali per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo pel prezzo per il quale i dazi saranno subappaltati provvisoriamente resta stabilito a giorni 5 successivi alla data del deliberamento provvisorio e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 dicembre 1885.
11. Il subappaltore deve eligere il suo domicilio legale in questo comune nel caso che non ve lo abbia.
12. Il capitolato generale di appalto, e tutti gli altri documenti inerenti sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale di Porto Empedocle, li 7 novembre 1885.

Il Sindaco: A. MALATO.

3273 *Per il Segretario capo impedito*: S. URSO.

COMUNE DI ARGENTA

AVVISO *di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento del ventesimo*

L'aggiudicazione provvisoria per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali di tutto il suddetto comune per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, venne decretato oggi stesso al signor Curio Giberti, il quale ha fatto il più rilevante aumento sul canone annuo d'affitto portando da 31,000 a lire 31,216 99, e quindi pel quinquennio lire 156,084 95.

Si avverte perciò che il termine utile per fare un ulteriore aumento non minore del ventesimo sul canone annuo di prima aggiudicazione surricordata, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 1° dicembre p. v. salvo in caso l'esperimento di miglioria in un giorno da destinarsi.

Non saranno ammessi nuovi concorrenti se non presenteranno nel termine succennato le rispettive domande in carta da bollo da lira una accompagnate del prescritto deposito di lire 2000 per le spese d'asta, oltre alla prova di aver depositato a garanzia della offerta la somma di lire 5201 corrispondente al sesto della offerta annua summenzionata, oppure depositare la somma suddetta nelle mani di chi presiede l'asta medesima.

La scheda dovrà inoltre contenere la esplicita dichiarazione di osservare le disposizioni indicate negli avvisi d'asta in data 25 ottobre p, p. e 5 volgente che vengono richiamate e come letteralmente trascritte.

Argenta, 18 novembre 1885.

3233 *Il Segretario capo.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura e conformemente all'avviso d'asta del 26 ottobre scorso, lo

Appalto delle opere di completamento della strada comunale obbligatoria da Castroreale a Bafia 1° e 2° tratto,

venne provvisoriamente aggiudicato per lire 168,300 stante l'ottenuto ribasso di lira una per ogni cento lire sulla somma a base d'asta di lire 170,000.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno accompagnarsi dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 30 novembre p. v. come già erasi avvertito coll'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Messina, 16 novembre 1885.

3234 *Il Segretario delegato*: G. A. DELL'ANGELO.

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno

Si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno di mercoledì 9 del prossimo venturo mese di dicembre, nel palazzo di residenza dell'Amministrazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali, di cui ai seguenti lotti, i quali costituiranno otto distinte imprese.

Lotto primo — Strade comprese nel gruppo di Ascoli Piceno, della lunghezza complessiva di metri 74,380 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 18,978 75;

Lotto secondo — Strade comprese nel gruppo di Arquata del Tronto, della lunghezza complessiva di metri 47,510 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 7620;

Lotto terzo — Strade comprese nel gruppo di Fermo, della lunghezza di metri 72,740 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 18,667;

Lotto quarto — Strade comprese nel gruppo di Montegiorgio, della lunghezza di metri 71,460 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 12,830 80;

Lotto quinto — Strade comprese nel gruppo di Ripatransone, della lunghezza di metri 69,040 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 9528;

Lotto sesto — Strade comprese nel gruppo di Offida, della lunghezza di metri 66,470 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 18,453 80;

Lotto settimo — Strade comprese nel gruppo di Amandola, della lunghezza di metri 51,810 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 7,204 85:

Lotto ottavo — Strade comprese nel gruppo di Santa Vittoria, della lunghezza di metri 67,730 — Annuo prezzo soggetto a ribasso d'asta lire 9105 60.

L'appalto di ciascun lotto avrà la durata di cinque anni con decorrenza dal 1° aprile del prossimo venturo anno 1886, ed avrà termine perciò con il 31 marzo 1891.

L'aggiudicazione delle singole imprese seguirà col metodo della estinzione delle candele, osservate le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, a favore di chi offrirà un maggior ribasso, in ragione di un tanto per cento sul prezzo annuo come sopra fissato per ciascun lotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere governativo o provinciale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, nel quale si assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di rappresentarlo, ha le cognizioni e la capacità necessarie per la esecuzione e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Ascoli, comprovante il deposito in danaro od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, di lire duemila per ciascuno dei lotti I, III e VI, di lire milletrecento pel lotto IV, e di lire mille per ognuno degli altri lotti.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, equivalente ad un terzo di annata del prezzo di appalto depurato del ribasso d'asta.

Questa cauzione dovrà essere prestata nella stipulazione del contratto definitivo.

Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e le competenze di Segreteria, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario, il quale, prima di sottoscrivere il verbale di provvisoria aggiudicazione, dovrà all'uopo depositare una somma corrispondente all'uno e centesimi 25 per cento del prezzo complessivo d'appalto.

Qualora il deliberatario non si presentasse per la stipulazione del contratto entro il termine che verrà stabilito e che gli sarà notificato dall'Amministrazione o non adempisse alla condizione prescritta del preventivo deposito per le spese, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale andrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione medesima.

Ove abbia luogo il deliberamento di uno o di tutti gli appalti sovra indicati, i prezzi rispettivamente ottenuti potranno ancora essere diminuiti di una somma non inferiore al ventesimo sino alle ore 11 ant. del giorno 24 del suddetto mese di dicembre.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo reso esecutorio dalla competente autorità.

L'appaltatore resta vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte di cui al capitolato speciale, approvato per ciascuna delle suddette imprese dalla Deputazione, e di cui alle leggi e regolamenti sulle opere pubbliche ed al capitolato generale governativo.

Dei capitolati potrà prendersi cognizione nelle ore d'officio, in questa Segreteria provinciale, presso l'ingegnere capo provinciale e presso l'ingegnere di sezione in Fermo.

Ascoli Piceno, li 18 novembre 1885.

3199 *Il Segretario capo*: SPADONI.

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Nel giorno 28 novembre corr. dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane sarà tenuto l'incanto a schede segrete nella Segreteria Municipale di Sacile per la riscossione del dazio governativo ed addizionali comunali per conto del consorzio dei comuni di Sacile-Brugnera, Caneva-Polcenigo-Budoja e Fontanafredda sul dato di L. 30,000 di canone annuo.

L'appalto è duraturo pel quinquennio 1886-90. L'offerta dovrà essere estesa in carta da bollo da L. 1 e suggellata.

L'offerente dovrà depositare in valuta di banca od in rendita italiana l'importo di L. 5000 a garanzia dell'offerta e presso la stazione appaltante L. 1000 per le spese d'asta e contratto.

Per le offerte del ventesimo di aumento è fissato il giorno 7 dicembre p. v. ore 12 meridiane. I capitoli d'onere sono ostensibili presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Sacile, 14 novembre 1885.

3184 *Per il presidente del consorzio*: P. CAMILOTTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Reclusorio Militare di Savona

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO

in seguito all'aumento del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 97 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 maggio 1885, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 4 corrente risultarono deliberati i lotti 4° e 5° descritti nell'avviso delli 19 ottobre p. p. per la provvista di metalli e cuoi occorrenti al Reclusorio militare suddetto ed a quello di Gaeta per l'anno 1886, per cui, dedotti i ribassi offerti, l'importare dei lotti residuasi alle somme infra indicate:

4° Lotto — Metalli diversi — Ammontare lire 25,876,50 - 1° ribasso lire 28 37 per cento - Ventesimo offerto lire 5 0[0 - Ammontare residuale del lotto lire 17,608 57 - Cauzione lire 2500.

5° Lotto — Cuoiami — Kilog. 950 cuoio suola rossa forte a lire 3 80; kilog. 1500 cuoio suola rossa sottile a lire 3 80; kilog. 300 pelle di vacchetta per scarpe a lire 6 50; kilog. 560 pelle di vacchetta per pianelle a lire 6 - Ammontare del lotto lire 14,620 - 1° ribasso lire 3 50 0[0 - Ventesimo offerto lire 5 0[0 - Ammontare residuale del lotto lire 13,402 88 - Cauzione lire 1400.

Si procederà perciò presso l'ufficio suddetto al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 dicembre p. v. sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente quand'anche siavi una sola offerta di un tanto per cento che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità ed ogni altra condizione stabilita dall'avviso di primo incanto in data 19 ottobre 1885, ed inserto nel supplemento inserzioni alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 detto, n. 253.

Savona, addì 19 novembre 1885.

3238 *Il Segretario del Consiglio*: CAMBIERI-PRANO.

MUNICIPIO DI MOLA

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione, che il comune di Mola, di terza classe, procederà agl'incanti per lo appalto dei dazi governativi di consumo, a norma delle vigenti leggi su tale materia, non che della sopratassa comunale, e del dazio comunale sul pesce fresco, pesce salato, cocce, formaggio, avena e crusca, escluso l'olio vegetale ed i semi oleiferi. L'appalto avrà la durata di un quinquennio dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Presiederà l'incanto il signor Sindaco.

L'incanto avrà luogo il 7 dicembre alle 10 ant. nella sala del Consiglio comunale di Mola. L'asta si aprirà sulla base di L. 74,000, e seguirà ad estinzione di candela.

Gli aspiranti depositeranno L. 3000 per garanzia del contratto, e fra dieci giorni dell'aggiudicazione definitiva avranno l'obbligo di prestare al municipio la cauzione prescritta dal capitolato d'appalto, sia mediante deposito di titoli di rendita dello Stato al portatore, scritta sul gran libro del debito pubblico in L. 10,000, sia mediante ipoteca su fondi rustici pel valore di L. 15,000.

Il capitolato d'appalto è visibile a chiunque, nella Segreteria municipale, in tutti i giorni dalle 8 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare offerta in aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà al mezzodì del 22 dicembre.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, ma gli aspiranti sono tenuti a farne deposito anticipatamente in L. 2000.

Mola, 19 novembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. B. ALBEROTANZA.

3249 *Il Segretario comunale*: GIO. AUGUSTO MONTINI.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

Appalto del dazio consumo.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 26 corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., si procederà nella sala comunale di Nizza Monferrato, innanzi al signor sindaco od a chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dell'esercizio del dazio consumo comunale, governativo, addizionale, non che dei diritti accessorii di peso, piazza e misura, pel quinquennio 1886-1890.

L'asta sarà aperta sulla somma di annue lire quarantacinquemila, e verrà deliberato l'appalto all'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza dei capitoli appositamente compilati, di cui chiunque potrà prendere cognizione nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire venti volta per volta.

Niuno è ammesso a far partito se non previo il deposito di lire 4500 in valuta corrente od in cartelle del Debito Pubblico italiano al prezzo di Borsa.

Resosi definitivo il deliberamento, dovrà il deliberatario passare sottomissione con cauzione in persona benevisa all'Amministrazione, con ipoteca su fondi liberi, e per una somma corrispondente al terzo del prezzo di un'annata; sarà però in facoltà dell'appaltatore, a vece dell'ipoteca, di fare il deposito nella cassa comunale di rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, da valutarsi al prezzo corrente di Borsa.

Il prezzo annuo d'appalto verrà pagato in dodici rate uguali nell'ultimo giorno d'ogni mese.

Il termine utile per ricevere l'aumento non minore del vigesimo rimane, stante l'urgenza, fissato a giorni otto, e scadrà al mezzogiorno di giovedì 3 dicembre p. v.

Tutte le spese d'asta, atti, registrazione, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Nizza Monferrato, 15 novembre 1885.

3189 *Il Segretario comunale*: GIOVINE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Reggio Calabria

Strada Crisafi all'Oratorio, n. 1

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 16 settembre scorso,

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre prossimo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2200 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1886 per terminare col 1891.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 112,000 (lire centododicimila).

LUNGHEZZA DEI PALI in metri	Circonferenza		Quantità		Prezzo dell'unità	Importare della fornitura	
	alla estremità superiore	a 2 metri dalla estremità inferiore	annua pel quinquennio	totale pel quinquennio		annua	pel quinquennio
	Centim.	Centim.			L. c.	L.	L.
Pali da metri 6 50	30	50	1000	5000	9 »	9000	45000
Id. 7 50	32	56	800	4000	10 50	8400	42000
Id. 8 50	36	60	400	2000	12 50	5000	25000
						22400	112000

Tutti i pali dovranno essere stati tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo in data del dì 11 luglio 1885, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, dalle 8 antimerid. alle 3 pom.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede, scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno non potrà aver luogo prima del mese di agosto dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad uno scalo o stazione delle ferrovie lungo il litorale Jonio da Cosenza Reggio, e preferibilmente in quelle di Spezzano-Castrovillari o Catanzaro-Marina, a scelta del fornitore. Il collaudo si farà in sito da stabilirsi da un funzionario dell'Amministrazione, a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo, anno per anno, a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione, ovvero munite di valevoli certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, purchè proprietarii di boschi di castagno, o facienti commercio di questo legname, o per avere adempito ad altra fornitura di questo genere con soddisfazione dei committenti, e previo deposito di lire 500 in danaro, od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto. All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei depositi e prestiti equivalente al decimo dell'importare della fornitura quinquennale a garenzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia, bollo e registro inerenti alla presente impresa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre prossimo.

Reggio Calabria, 1° ottobre 1885.

3210 *Il Direttore compartimentale*: FITSUR.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Bari

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 ottobre 1885 per la provvista in un sol lotto dei

Foraggi

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè: dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1888, è stato in incanto d'oggi deliberato ai prezzi seguenti:

Crusca	a Lire	13 00	il quintale
Avena	»	18 00	id.
Paglia mangiativa	»	7 00	id.
Paglia da lettiera	»	7 00	id.

e perciò la razione completa, composta di chilog. 2 crusca, chilog. 3 avena, chilog. 4 paglia mangiativa o chilog. 3 paglia da lettiera, al prezzo di lira 1 29.

In conseguenza, si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 24 corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo consiglio d'amministrazione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ovvero presso quelli delle Legioni di Verona, Ancona, Milano, Firenze, Roma, Bologna, Cagliari, Palermo e Torino.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette legioni in tempo utile perchè possa il consiglio di amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta N. 3 e dai capitoli d'oneri visibili presso questo consiglio di amministrazione, presso i dipendenti Comandi di compagnia non che presso le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Legioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel consiglio appaltante; il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Bari, 16 novembre 1885.

3239 *Il Direttore dei Conti ff.*: ANGELO CELIBERTI.

Provincia di Roma — Comune di Valentano

Avviso d'Asta.

Con atto del giorno 12 corrente l'appalto dei dazi consumo sulle carni fresche, salate, salumi, vino, aceto, liquori e corrispettivo di mattazione in questo comune pel futuro quinquennio 1886-90 è stato aggiudicato in primo incanto per la somma di lire 8000 50 annue.

Dovendo ora aver luogo l'esperimento per l'aumento del ventesimo sulla somma suddetta si rende noto al pubblico che il termine utile a presentare le offerte relative in questa segreteria comunale andrà a scadere alle ore meridiane del giorno 5 p. f. dicembre, ritenute in piena osservanza tutte le condizioni del capitolato che resta a chiunque ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Valentano, li 16 novembre 1885.

3243 *Il Sindaco*: N. ROMAGNOLI.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA in grado di vigesima *per l'appalto delle opere di muratura di un nuovo casello daziario da edificarsi in via Marina.*

Quest'oggi ha avuto luogo in questa segreteria comunale il primo deliberamento dell'appalto sopra indicato, che venne aggiudicato preparatoriamente in persona di Giuseppe Messina del fu Giuseppe, con la ribassa di lire 10 e centesimi 35 per cento, giusta la sua offerta presentata con scheda segreta, sullo stato approvato dal Consiglio comunale in lire 54360, che in conseguenza dell'ottenuta ribassa resta ridotto a lire quarantottomilasettecentotrentatre e cent. 74 (L. 48733 74).

Decorrendo da domani il termine utile infra il quale è permesso di poter produrre offerte in grado di vigesimo all'anzidetto appalto, tutti coloro che vogliono attendervi potranno presentare le loro offerte in carta da bollo da lira una sino alle ore 12 del giorno 3 del prossimo mese di dicembre

Le condizioni cui resta subordinato il detto appalto, sono leggibili presso l'ufficio dei dazi di consumo in tutte le ore di ufficio.

Catania, 18 novembre 1885.

Il Sindaco: A. VASTA FRAGALÀ.

3244 *Il Segretario genearle*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

MUNICIPIO DI VEROLI

Si rende noto al pubblico che lunedì 30 novembre corrente, alle ore 10 ant. nella sala di questo municipio avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'affitto ad un quinquennio (1886-90) del pascolo-fida e Prato di Campoli.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, in aumento della corrisposta annua di fitto di lire ottomila (L. 8000) e non si procederà ad aggiudicazione senza il concorso di due offerenti.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta, dovrà esibire idonea sicurtà solidale e fare il deposito di lire duecentocinquanta.

Il deliberatario definitivo dovrà costruire con anticipazione di spese un nuovo pozzo nella montagna Cesa la Spina secondo analogo progetto in atti, non che restaurare la Fontana Campoli ed il pozzo al Prato Campoli.

Collaudati i lavori suddetti, l'affittuario sarà rimborsato dell'equivalente in cinque rate uguali annuali a cominciare dal 1886, senza percezione di interessi.

Gli atti tutti inerenti all'appalto sono visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Veroli, 21 novembre 1885.

3240 *Il Segretario civico*: GIUSEPPE TODINI.

Municipio di Giardini — Provincia di Messina

Avviso d'Asta per primo incanto.

Nel giorno sei del mese di dicembre prossimo, alle ore 9 ant., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, col metodo della estinzione della candela vergine, onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel quinquennio 1886-1890, e per l'annuo canone a base d'asta di lire 36,000.

Ogni offerente dovrà versare all'atto dell'incanto al signor presidente la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria e per far fronte a tutte le spese, uniformandosi pienamente a tutto quanto prescrive il capitolato di onere, visibile nell'ufficio comunale.

Il termine dei fatali sarà di giorni 15 successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio.

Le offerte in corso di termine non potranno essere di lire 10.

Non si addiverrà all'aggiudicazione se non si avranno due offerte di aumento di lire 10 per ogni offerta.

Dal municipio di Giardini, li 17 novembre 1885.

Il Sindaco: Cav: CORDARO.

3248 *Il Segretario*: G. LA ROSA.

Amministrazione Provinciale di Capitanata

Avviso d'Asta.

Devesi procedere allo appalto per la costruzione della nuova caserma dei reali carabinieri in Foggia, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale ed ammontante a lire 250 mila.

L'incanto a ribasso, col sistema delle candele, prescritto dal regolamento in vigore sulla contabilità generale dello Stato, avrà luogo nel palazzo provinciale di Foggia il giorno 8 entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, con la continuazione.

L'appalto sarà aperto sul prezzo di lire 250 mila stabilito nell'enunciato progetto.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre un certificato di moralità propria o di colui che sarà incaricato, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, a dirigere i lavori; ed altro certificato di un ingegnere laureato e vidimato dall'ufficio tecnico provinciale, o da quello del genio civile governativo di Foggia di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che il rispettivo concorrente, od il suo incaricato come sopra, riunisca i richiesti numeri di probità e capacità per la impresa cui aspira. Dovranno inoltre esibire e fare ognuno deposito di lire 12,500 da valere per cauzione provvisoria a garantia dell'appalto; e fare altresì il deposito di lire 2500 in numerario per fondo di spese, da liquidarsi; salvo a darsi dal deliberatario la cauzione definitiva di lire 30.000, pure in numerario, o in cartello del debito pubblico a norma del capitolato.

Chiusa la sessione degl'incanti gli altri concorrenti ritireranno i rispettivi depositi provvisori.

Il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 che scadrà alle 12 meridiane del dì 23 detto decembre.

L'aggiudicazione di un tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitoli, contenenti le condizioni dell'appalto e tariffa dei prezzi relativi sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Tutte le spese relative per gl'incanti, avvisi, stipulazione del contratto, carta, copie, stampa, tassa di registro cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 19 novembre 1885.

3227 *Il Segretario capo*: V. LACCI.

AVVISO.

A richiesta del signor cav. Giuseppe Tizzoni, ricevitore dell' ufficio delle successioni in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario del Tribunale civile e correzionale di questa città, notifico, a mente dell'art. 141 C. P. C., al sig. Santoliva Francesco fu Andrea, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, qualmente il suddetto signor richiedente, con atto ingiuntivo in data 22 ottobre 1885, munito della formola esecutiva dal signor pretore del 2° mandamento di Roma li 2 novembre corrente, ordina ad esso signor Santoliva di pagare, entro il termine di giorni 15, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 742 56 per tassa di registro e sopratassa sulla successione di Santoliva Ferdinando fu Andrea, morto in Roma il 6 ottobre 1879, come da denunzia compilata a termini dell'art. 23, n. 2, della vigente legge di registro.

Roma, 19 novembre 1885.

3212 L'usc. VINCENZO VESPASIANI.

AVVISO.

Si fa noto che con atto a rogito del notaro residente in questa città signor Alessandro Colizzi del 14 andante il sottoscritto ha autorizzato la propria moglie Teresa Seganti ad acquistare dalla signora Sofia o Sofonisba Casini in Antonucci il negozio di mercerie sito in questa città in via dei Coronari al civico n. 23, ed esercitare il commercio, firmare cambiali e fare tutte quegli atti che saranno necessari per l'andamento del negozio stesso.

Roma, 18 novembre 1885.

SALVATORE PELLEGRINI.

Presentato addì 18 novembre 1885, ed inscritto al num. 264 del registro d'ordine, al n. 180 del registro trascrizioni, volume 2°, elenco 180.

Roma, li 19 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

3217 L. CENNI.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il sig. avv. Luigi Alessandri fu Domenico domiciliato in Roma, via della Scrofa n. 117, tanto nel proprio interesse, quanto in quello di Pia Ausignoni ved. di Luigi Sani in rappresentanza della sua figlia minore Maria, di Agnese Severa ved. di Angelo Sani, Lucio, Maria, Edvige fu Angelo Sani, di Adriano Sani fu Girolamo, di Costante Sani fu Francesco, e di Socrate Sani, facoltizzato dai suddetti con procura speciale a rogito Gentili di Roma in data 6 novembre andante, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità testata del fu Alessandro Sani decesso in Roma nella abitazione posta in via del Grillo numero 12.

Il 14 novembre 1885.

3134 G. SEGARELLI canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Pio Mancini e la massa dei suoi creditori.

Roma, 14 novembre 1885.

3049 Il cancelliere L. CENNI.

CONSIGLIO NOTARILE DI BIELLA.

Concorso all'ufficio di notaro.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Netro, a cui possono aspirare tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda corredata dei necessari documenti entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione di questo manifesto.

Biella, 12 novembre 1885.

3087 Il presidente: Not. RAMELLA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.